

San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it



*Essere Misericordia oggi:
il manifesto dei 770 anni
pag. 23-26*

**1914-2014:
diari e lettere
ad un secolo
dalla Grande Guerra
a pag. 12-13**



**Expo 2015:
torna a Milano
l'Esposizione
Universale
a pag. 14-15**



**Scaramuzzi:
sogno Firenze
capitale mondiale
della cultura
a pag. 20-23**



Perché sento ma non capisco le parole?

Sentire ma non capire le parole, avere difficoltà a seguire il filo del discorso, sentire le parole come fossero borbottate: sono questi i segnali più frequenti che evidenziano una difficoltà uditiva.

Quando non sentiamo bene, le parole ci arrivano confuse, come spezzettate. Infatti, faticiamo a sentire le frequenze più acute, come le consonanti T, F, S e P, mentre sentiamo bene le vocali, che hanno frequenze più basse. Finché l'ambiente intorno è silenzioso, riusciamo a comprendere le parole, perché il nostro cervello compensa con l'intuizione i suoni mancanti; ma quando intorno ci sono altre voci o rumori di fondo sentire bene diventa molto difficile e faticoso.

In queste circostanze, infatti, occorre un'amplificazione intelligente e selettiva, che amplifichi solamente i "pezzi" di voce mancanti e una elaborazione sofisticata che attenui automaticamente le voci e i rumori di fondo, consentendo al nostro cervello di capire in modo distinto le parole e di poter seguire meglio il filo del discorso.



Perché un buon udito ci aiuta a mantenere giovane il cervello?

Molti studi dimostrano che esiste una stretta relazione fra difficoltà uditiva e declino cognitivo. Un grave deficit uditivo è in grado di aumentare sino a cinque volte il rischio di sviluppare con l'età deficit cognitivi importanti.

Inoltre, col progredire dell'ipoacusia il nostro cervello si impigrisce e dimentica progressivamente i suoni che non sente più. Fortunatamente il processo è reversibile.

Tornando a sentire, grazie all'uso di apparecchi acustici su misura, il cervello tende a riacquisire le sue capacità uditive originarie. Per questo è così importante affrontare la perdita uditiva valutandola grazie a un semplice test e i consigli di un esperto dell'udito.

Quali sono i segnali di una difficoltà di udito?

Il più delle volte, all'inizio, non ci si rende conto di avere dei problemi di udito.

Gli altri ci dicono che teniamo il volume della TV troppo alto, perdiamo le battute di un discorso, faticiamo a capire quello che ci viene detto e ci stanchiamo così tanto a seguire una conversazione che tendiamo a isolarci.

Può accadere a tutte le età. Lo dimostra il numero crescente di giovani che vanno incontro a danni dell'udito soprattutto a causa dell'abitudine di ascoltare musica ad alto volume. Ma la perdita uditiva può essere causata anche dallo stare a lungo in ambienti rumorosi, da infezioni ed infiammazioni, dall'assunzione di farmaci ototossici, da traumi, da familiarità ed ereditarietà.

QUALI SONO LE ULTIMISSIME NOVITÀ TECNOLOGICHE PER SENTIRE MEGLIO?



Non serve a niente che gli altri parlino a voce più alta. Ciò che occorre è amplificare selettivamente e "pulire" le parole separandole dai rumori di fondo per renderle "scandite". Ed è questo l'obiettivo delle due nuovissime tecnologie Oticon:

► **Lo Speech Guard**, che amplifica selettivamente la parte della voce non udita, rendendola più nitida e più comprensibile

► **Il Free Focus**, che combatte ed attenua le voci e i suoni di sottofondo pulendo le parole. In questo modo le parole ci arrivano ben scandite, diventa più facile seguire il filo del discorso e l'ascolto è naturale.

► **Il nuovo chip Inium** Oticon, piccolo come l'unghia di un bambino, consente di ottenere i benefici dello

"Speech Guard" e del "Free Focus" in apparecchi acustici piccolissimi, sia retroauricolari che intrauricolari, addirittura invisibili quando indossati. I nuovissimi **chip Inium** Oticon si connettono senza fili a telefoni fissi, cellulari, televisione e computer, consentendo di trasformare gli apparecchi acustici in cuffiette personalizzate.

Il Chip Inium



Oticon | AudioClinic

Contatta subito il Centro AudioClinic più vicino o chiama il numero verde gratuito!
Per appuntamenti e servizi a domicilio

Chiamata gratuita
800 444142

*Promozione non cumulabile con le altre, la valutazione della permuta è legata all'entità del nuovo acquisto ed alla vetustà/qualità del prodotto in permuta.

**SOLO PER QUESTO MESE CONDIZIONI STRAORDINARIE
RISERVATE AI SOCI DELLA MISERICORDIA**

◆ **SCONTO 25%** sul prezzo di listino al pubblico

◆ **PROVA GRATUITA per 30 giorni** e senza impegno dello Speech Guard e del Free Focus

◆ **PERMUTA** con supervalutazione sino a 1.000 euro*

FIRENZE Via F. de Sanctis 21r, ang. Via Q. Sella - tel. 055 660123 - 055 661998

FIRENZE Via del Giglio 53r - tel. 055 281659 - 055 281662

CALENZANO Farmacia della Marina - Via di Prato, 26

CAMPI BISENZIO Ambulatori della Misericordia - Via Montalvo, 8

BADIA A RIPOLI Misericordia di Badia a Ripoli - Via Chiantigiana, 26



oticon
PEOPLE FIRST



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 66 - n° 261

Ottobre - Novembre - Dicembre 2014

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Roberto Lasciarrea
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Domenico Taddei
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giovanna Muraglia

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.

Questo numero è stato chiuso in tipografia
l'8 settembre 2014

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO

 n. 261 Ottobre-Novembre-Dicembre
In copertina foto di Andrea Ristori

UNA LUNGA ESTATE CALDA (SEMPRE MENO ITALIANA)

di Maurizio Naldini..... pag. 3

“SACRI SPLENDORI” IN MOSTRA

di Cristina Acidini..... pag. 4

L'EUROPA FRA STORIA E PROGETTO

di Giovanna Carocci..... pag. 6

CASO FERRULLI: ASSOLTI I QUATTRO AGENTI

di Lapo Puccini..... pag. 8

PICASSO E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

di Donatella Lippi pag. 10

LA PENNA E IL FUCILE NELLA GRANDE GUERRA

di Riccardo Giumelli pag. 12

EXPO 2015: TORNA A MILANO L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

di Alessandro Maresca pag. 14

OLIVA SCARAMUZZI: SOGNO UNA FIRENZE

CAPITALE DELLA CULTURA NEL MONDO

di Silvia Nanni..... pag. 20

ESSERE MISERICORDIA OGGI

..... pag. 23

VITA SOCIALE..... pag. 23/35

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: **Campo di Marte** Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Ponte di Mezzo Via di Caciolle 3/b - Tel. 055 417761

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa): 055.489802 (nott. 055.489805)
fax 055.461408

Cimitero di Soffiano: orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato.
soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it
Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740

DALLA SARDEGNA CON MISERICORDIA

Caro Direttore,

sono un medico e circa 20 giorni fa, un' amica fiorentina, ma con mamma e zia nate nella meravigliosa Sardegna, mi ha chiamato per chiedermi se e come era possibile trasferire a Firenze la zia ricoverata all'Ospedale di Olbia per un grave ictus. Le due sorelle vivono insieme e sono anziane. Il problema non era di facile soluzione; c'era da trovare un posto in ospedale prima di tutto e poi capire come fare materialmente il trasporto. Ho trovato nel Direttore delle Medicine del San Giovanni di Dio, dottor Fortini, una grande disponibilità ad accogliere la signora e lo stesso dicasi per la Direzione Sanitaria che ha assicurato la conservazione del posto in un periodo di grande affollamento ospedaliero. Poi è cominciata la ricerca del volo; serviva un aereo con possibilità di ospitare un barellato. Meridiana offre da Olbia questa possibilità, però con un MD80 che non può atterrare a Firenze. A questo punto, inizia la ricerca di ambulanza da Olbia a aeroporto Costa Smeralda (non facile data la carenza di mezzi) e già a questo punto, interviene la Misericordia di Firenze che fa da tramite con le associazioni sarde. Poi, si pone il problema di Bologna e dell'ora del volo che prevede atterraggio alle 21,15.

Chiamo il Provveditore Andrea Ceccherini e Giovanni Mazzuoli per chiedere aiuto, pensando che tutta la faccenda è difficile da dipanare. Mi rispondono entrambi che non c'è alcun problema, né di giorno, né di orari. Mi sorprendono davvero, anche se dovrei essere abituata all'estrema disponibilità e professionalità.

Definiamo i dettagli e in breve è tutto fissato. Rimane un po' di perplessità, perché anche per me è la prima volta di un trasporto aereo. Fila tutto liscio; addirittura a Bologna salgono in aereo anche i volontari presenti sulla pista. Ambulanza attrezzata e volontari efficienti e gentili (cosa che sembra banale, ma oggi non è assolutamente scontata). Ripartiamo, dopo una breve sosta per monitorizzare la paziente e affrontare il viaggio in sicurezza. L'autista è davvero bravo; da notare che quando facevo "l'ambulanziera" negli anni del Cemm e delle Pubbliche Assistenze e Loggetta, ero famosa per soffrire terribilmente di mal d'auto. Stavolta, sono stata benissimo! Ed è stata un'altra bella sorpresa. Arriviamo a Firenze verso le 23,30 e affidiamo la signora al personale del reparto.

Ecco, tutto qui. Ma mi faceva piacere raccontarlo per testimoniare l'efficienza della Misericordia e di certe strutture sanitarie.

Elisabetta

"Per anni mi sono sentito ripetere che avrei avuto bisogno di un apparecchio acustico."

"Casi ho scelto un Phonak."

"Certo, mi ha cambiato la vita. Un Phonak riceve e sente persino al centro del mio corpo. E tutti i suoni sono nitidi e felici. E mi sento riposato come nel mio letto, che sia un ambiente rumoroso o tranquillo, al vento o al chiuso, e in attesa automaticamente. Con il mio Phonak è sempre pensare al telefono. È così, e con un design raffinato. È un concentrato di tecnologia all'avanguardia, pronta per te che sperimenti un apparecchio acustico in prima mano. È ovviamente, non facile ma è già piuttosto semplice da installare". Tom A.

Vi accorgete come un Phonak possa cambiare anche la vostra vita.

Per provare il nuovo Audis M70 di Phonak, contattare il vostro rappresentante locale Phonak.

Centro Acustico Ricasoli
Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze

Tel. 055.212447 - 055.215259 - centroacusticofirenze@audioprotesisti.com

agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%

UNA LUNGA ESTATE CALDA (SEMPRE MENO ITALIANA)

di
**Maurizio
Naldini**

Si è appena conclusa una lunga estate colpita da uragani, pessime figure calcistiche, nuove tasse e antichi dibattiti sulle riforme. Mentre crollava il mito di Prandelli, e Grillo si metteva la cravatta per strappare i consensi della classe media, migliaia di immigrati continuavano a sbarcare e morire sulle nostre coste. Solo contro tutti Balotelli dipingeva di giallo la sua cresta per raccontare al mondo il proprio malessere esistenziale. Ma il mondo, a dire il vero, non se ne accorse.

E dunque, anche quest'anno si ricomincia con le attività autunnali. Prime fra tutte la vendemmia e la riapertura delle scuole, per non parlare poi del campionato di calcio. Troppo poco? Beh, forse si può fare di più. E se resiste un pizzico di lucidità, in questo mondo che si trascina avanti tra i rifiuti, per differenziati che siano, forse dovremmo porre attenzione ad un numero le cui conseguenze saranno ben presto devastanti. Si tratta dell'ulteriore crollo delle nascite nel nostro Paese. Le italiane signore, nel 2013, hanno partorito 500 mila bambini o giù di lì. E di questi, circa il venti per cento sono figli di immigrati. Considerando che siamo sessanta milioni, per far conto pari – ci dicono i demografi – avremmo dovuto metterne al mondo circa il doppio. E dunque, quale futuro ci aspetta? Cosa significa d'ora in poi parlare d'Italia, di italiani, e di quant'altro ci lega ad un nome e una nazione?

Io vivo in un quartiere fiorentino dove gli abitanti, in media, hanno superato da tempo i sessant'anni, e una buona metà passeggia per le strade con badante appresso, mentre l'altra metà si fa trascinare al guinzaglio dal cane che impone le sue soste fra un albero e l'altro. Questo quartiere si direbbe

una penosa eccezione ed è invece l'immagine della nostra Italia fra vent'anni, se le cose dovessero continuare come ora. È un problema estetico o perfino morale? Lo è senz'altro, perché senza bambini, fossero pure urlanti, è difficile avere un futuro e una speranza. Ma ancor più è un problema pratico. Chi li campa tutti quegli anziani? Chi le paga le loro pensioni, le loro medicine, le loro badanti per l'appunto?

Un popolo che non riesce più ad assicurarsi gli eredi, ecco cosa siamo diventati a un secolo e mezzo da Firenze Capitale. Un popolo destinato a cambiar faccia, valori, usi e costumi, finanze in breve tempo. E a rendere più incalzante il cambiamento ecco qua gli immigrati che arrivano al ritmo di quasi mille al giorno. Sia chiaro, qui non si tratta di lasciare i barconi al loro destino, né di arroccarci in epoca globale nella difesa di una identità. I grandi passaggi storici si sono avuti proprio quando c'è stato un incontro di civiltà, di etnie, di lingue e religioni. E dunque, non c'è niente di nuovo. O quasi. Ma quello che vorremo in questa fase, è il rendersi conto di quanto sta avvenendo. In qualche modo la capacità di guidarla, questa svolta epocale, così da trarne vantaggio in certi casi, e di correre ai ripari negli altri, quelli opposti. È troppo da chiedere? Ben venga il nostro destino, ineluttabile direi, ma siamo consapevoli fin d'ora che niente sarà più com'era. Smettiamola di far finta di nulla, o per davvero, saremo immersi nel nulla.

E pensare che basterebbe ben poco, per esempio che l'Europa prendesse il posto delle vecchie realtà nazionali. E che a guidarla fossero autentici statisti, e non tristi banchieri. Di un triste Nord Europa.

SACRI SPLENDORI IN PALAZZO PITTI

IL TESORO DELLA 'CAPPELLA DELLE RELIQUIE'

di
**Cristina
Acidini**

Con la mostra dedicata ai reliquiari di casa Medici, in questa estate 2014, riprende temporanea visibilità un autentico tesoro di arte sacra che per oltre un secolo dimorò tra le mura protettive di Palazzo Pitti, la reggia dei Medici. Fin dall'inizio della costruzione del palazzo, che espandeva il nucleo edificato da Filippo Brunelleschi per Luca Pitti, l'architetto Bartolomeo Ammannati aveva previsto la costruzione di una cappella a pianta ottagonale: ma solo nel 1616 fu consacrata con cerimonia solenne la 'Cappella delle Reliquie', ch'era stata oggetto di importanti lavori di abbellimento voluti dall'arciduchessa d'Austria e granduchessa di Toscana Maria Maddalena d'Asburgo,

moglie di Cosimo II de' Medici, per custodirvi i reliquiari preziosi che costituivano una parte importante delle sue collezioni. Tra i vasi di pietre dure del Tesoro di Lorenzo il Magnifico (ch'erano stati in parte di suo padre Piero), riconvertiti in reliquiari da Clemente VII, e le splendide creazioni barocche degli ultimi Medici, la dotazione della cappella granducale raggiunse un'impressionante densità, distribuita dietro gli armadi alti e stretti dipinti da Giovanni Bilivert, Filippo Turchiani, Fabrizio Boschi e Matteo Rosselli, che formavano e tuttora formano l'arredo fisso della cappella. Le granduchesse vedove e reggenti Cristina di Lorena e Maria Maddalena riunirono nella Cappella

di Pitti uno straordinario insieme di oggetti d'arte sacra, che fu accresciuto ulteriormente dalla granduchessa Vittoria della Rovere e da suo figlio, il granduca Cosimo III, diventando uno dei più vasti tesori sacri d'Europa. Ogni relazione d'alto livello, con uomini di Chiesa ma anche con sovrani e nobili, fu messa a frutto per ottenere aggiunte alla vastissima raccolta.

Il possesso e il culto delle reliquie, che avevano ricevuto in Occidente un potente impulso dai rapporti con la chiesa d'Oriente a partire dalle Crociate, erano per ogni corte europea pegno della



"Il possesso e il culto delle reliquie erano per ogni corte europea pegno della fede nei santi e nei martiri della Chiesa, ma anche strumento dell'ostentazione di una terrena magnificenza".

fede nei santi e nei martiri della Chiesa, per la salvezza delle anime e dei corpi e, non meno, strumento dell'ostentazione di una terrena magnificenza. E nell'allestimento dei reliquiari destinati a contenere i sacri resti venivano profusi materiali di pregio organici e inorganici: dal corallo alle variopinte pietre dure, dall'ambra del Baltico agli esotici ebano e avorio. Alla bellezza del risultato provvedevano la maestria progettuale e l'abilità tecnica degli artefici di corte.

La ricerca di nuove reliquie si fece incessante durante il lungo regno di Cosimo III, che se ne procurò da parti remote d'Europa accogliendole in straordinarie custodie di grande fasto e dalle forme ricercate. Solo per fare un esempio il femore di San Casimiro – cui Giovanni Paolo II rivolse la sua preghiera nella visita a Firenze, nel 1986 – giunse dalla Polonia in una stupenda cassa a mosaico d'ambra, nei colori dal miele pallido al porpora, per venir poi trasferito in un'urna creata da Massimiliano Soldani Benzi in forma di trionfo di gigli d'argento sormontato dalla corona (1687). E a proposito di questa vicenda baltica, non si può non far menzione del prezioso e lievissimo reliquiario di Santa Maria Maddalena de' Pazzi (1682), una sfera di cristallo di rocca lavorata magistralmente con smalti e diamanti da Giovanni Comparini, contenente un dente e alcuni capelli della santa: dono di Cosimo III de' Medici al vescovo di Vilnius Niccolò Stefano Pazzi, si trova tuttora nel tesoro della Cattedrale lituana.

A partire dal 1785, estinti i Medici da quasi mezzo secolo, il granduca Pietro Leopoldo di Lorena iniziò a disperdere quella concentrazione di reliquiari e suppellettili, anzitutto facendo consegnare oltre cento reliquiari alla basilica di San Lorenzo. Ne ricevette in cambio diciotto vasi in pietre dure appartenuti a Lorenzo il Magnifico, che raggiunsero la Reggia Galleria degli Uffizi e oggi sono nel Museo degli Argenti. Molti preziosi oggetti furono smantellati per recuperare i metalli e le gemme, mentre altri, donati all'arcivescovo di Firenze Antonio Martini, furono distribuiti alle pievi e chiese della diocesi.

Grazie alla mostra, che ha comportato lunghe e pazienti ricerche d'archivio in stretta collaborazione con l'Arcidiocesi, alcuni di essi sono stati ritrovati e restaurati, e compaiono accanto ai pezzi che non hanno mai lasciato il tesoro mediceo diviso tra Pitti e San Lorenzo, o a capolavori eccezionalmente prestati dal Museo dell'Opera del Duomo, come le croci in cristallo di rocca. Custoditi con rispetto da parrocchie minori e disperse nel territorio, essi si sono salvati da furti e da manomissioni sotto la protezione di un clero tenace e di comunità parrocchiali attente. E questo anche quando il culto delle reliquie, specie di santi desueti ed esotici, si è andato affievolendo sino a far relegare questi capolavori in armadi di sagrestia, dove pure hanno continuato a denotare, con lo splendore delle forme e delle materie in mezzo a legni e ad argenti di qualità seriale, la loro origine medicea.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA

di Boscherini Silvia & C. snc



Dal 1950

Vasto assortimento di
articoli funerari,
in marmo e bronzo.
Venite a visitarci
o telefonate per ogni necessità.

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575 - www.marmistolavorini.it

A 150 metri dal cimitero di Soffiano

Iscrizioni e incisioni
su marmi, pietre
e graniti.



L'EUROPA

FRA STORIA E PROGETTO

di
**Giovanna
Carocci**

Questi ultimi decenni saranno ricordati anche per il processo di unificazione europea. La questione in Italia viene spesso data per scontata senza approfondirne i contenuti, la portata e le concrete conseguenze come le implicazioni sociali, culturali, giuridiche.

Anzi, esse ricadono già sulla vita quotidiana della gente senza che essa riesca a risalire alle vere cause e, soprattutto, senza poter in alcun modo, almeno così sembra, incidere sulle decisioni prese "altrove".

In realtà il termine Europa, inteso nella sua accezione storico-culturale nasce nell'Alto Medioevo cristiano; nella civiltà greco-romana infatti la parola aveva la sua sede nella mitologia: si chiamava così la figlia di Agenore, mitico re di Tiro: Zeus invaghitosi di lei, riuscì a rapirla sotto le forme di un toro: svelatosi poi nella sua maestà la sedusse e ne ebbe tre figli. Dunque Europa per gli antichi Romani era nient'altro che una banale favoletta.

A partire dal VI secolo d.Cr. il termine cambia significato. Siamo già nel pieno dispiegarsi dello slancio monastico benedettino, che costella il continente di meravigliosi monasteri, primi segni di una nuova civiltà che contrappone alle distruzioni dei barbari e alle scorribande saracene luoghi di ordinata e sapiente ricostruzione globale dell'umano. I monasteri sono sede di preghiera, di culto liturgico, di lavoro secondo una precisa regola di vita, aree architettoniche che contemplano spazi appositi, le biblioteche, nelle quali i monaci si dedicano al recupero dei testi della cultura antica, allo studio, alla trascrizione delle antiche pergamene. Così la civiltà greco-romana viene salvata dalla sua completa distruzione e trasmessa ai secoli venturi, cogliendone quegli aspetti di *humanitas* che trovano nella fede cristiana la loro piena valorizzazione.

Il primo ad usare il termine Europa in questa nuovissima accezione fu il monaco irlandese S. Colombano, fondatore dell'abbazia di Bobbio, che ne scrive al grande papa S. Gregorio Magno, a sua volta scrittore e primo biografo di S. Benedetto.

In un'epoca barbarica nella quale tutti erano analfabeti, a cominciare dai sovrani, dove le questioni politiche, dinastiche, territoriali, si decidevano molto più volentieri con la spada che con i colloqui (esattamente come oggi), questi monaci praticano e insegnano il valore e la forza costruttiva della fede, della preghiera, dello studio, del lavoro anche manuale, che dai Romani fino al loro tempo era stato disprezzato e considerato servile.

Intorno ai monasteri rinascono i borghi, gli umili sanno che lì si svolge anche la vita economica: si formano i piccoli mercati. All'occorrenza, se la guerra, le scorriere dei barbari si avvicinano, il monastero si fa isola di salvezza: spalanca le sue porte ed accoglie la povera gente. È già in cammino una nuova civiltà, la civiltà cristiana, di cui i monasteri sono la punta avanzata e ad essi guardano anche i re e gli imperatori.

Nell'VIII secolo, quando i Franchi di Carlo Martello sconfiggono i saraceni di Spagna nella battaglia di Poitiers (732 d.Cr.), il monaco Isidoro parlerà dei guerrieri franchi come di "Europenses", per definire i soldati vittoriosi. La battaglia infatti aveva subito assunto il valore simbolico di un evento nel quale l'Europa cristiana aveva fermato l'espansione araba e dunque Isidoro aveva consapevolmente adoperato l'aggettivo "europeo" per attribuire un'identità comune ai vincitori.

Con Carlo Magno l'Europa diviene una realtà anche politica nuova e duratura. Dopo il Mille, con il delinarsi delle lingue neo-latine con le relative nazionalità,

la rinascita delle città, lo sviluppo demografico, il sorgere di nuove attività e ceti sociali, si profila anche un rivoluzionario concetto politico dalla lotta dei Comuni per la loro emancipazione politico-economica dalla tirannide imperiale tedesca: il concetto della *Res-publica christiana* – caro a La Pira – viene elaborato con sempre maggiore ampiezza fino al XVI secolo, a partire dalla monumentale riflessione teologica, che investe anche la sfera politica, elaborata nel XIII secolo da S. Tommaso. Essa prende le mosse da un caposaldo: Dio è la sorgente della Verità, della Giustizia e della Pace: *pax ex tranquillitate ordinis*, la pace sgorga dalla tranquillità dell'ordine, dove l'ordine di cui si parla non è quello stabilito dalle baionette o dal ricatto economico, ma quello che nasce dal rispetto dei valori fondamentali della persona e delle comunità, a partire dall'adorazione di Dio. Secoli decisivi per la storia europea si susseguono e non è questa la sede per darne conto, ma non si può omettere lo snodo drammatico della riforma protestante con le sue conseguenze fino ad oggi. L'unità spirituale del continente viene meno e, con essa, si affievolisce anche quella consapevolezza di un humus comune che aveva cementato, con tutte le difficoltà e le contraddizioni, la storia precedente. L'Europa spezzata sul piano religioso diventa sempre più conflittuale; si teorizza l'autonomia della sfera politica da quella morale e così essa diventa sempre più lotta per il potere in quanto tale, senza avvertirne più l'alta responsabilità verso i popoli e, prima ancora, davanti al giudizio di Dio.

Solo dopo due guerre mondiali e l'esplosione della bomba atomica riemergerà nel "vecchio continente" la consapevolezza della fraternità dei popoli europei, delle comuni radici della loro civiltà e del dovere di impedire per il futuro simili tragedie.

Saranno tre grandi statisti cattolici, De Gasperi, Adenauer e Schuman, a dare inizio al progetto di una comunità dei popoli europei, per metterne in comune le risorse, evitare il rinascere di esasperati

nazionalismi e tentativi egemonici. Ma oggi, guardando al progetto fin qui costruito – con una crisi economico-finanziaria dalle proporzioni gigantesche; con istituzioni che sfuggono quasi completamente alle dinamiche democratiche del controllo dei cittadini; con classi dirigenti che spesso si nascondono dietro veri o presunti "ordini" degli organi decisionali europei che si occupano di tutto, annullando di fatto i nostri ordinamenti giuridici senza che il nostro popolo sia mai stato chiamato in causa per dire sì o no – cosa resta di quegli ideali?

La gente comune sente pronunciare dai politici l'espressione "stati uniti d'Europa" e forse, senza capirci granché, se ne appaga. Ma siamo sicuri che uno stato federale europeo il cui centro politico-burocratico decisionale si trova a Bruxelles e quello finanziario (la Bce) a Francoforte sul Meno in Germania, sia il massimo per noi?

Siamo sicuri che una classe dirigente mediocre, secolarizzata, spesso sensibile ai potenti della finanza internazionale sia il massimo delle aspirazioni del nostro popolo?

Dal tempo di Matilda di Canossa e dei Comuni; dal Risorgimento alle due guerre mondiali, gli Italiani hanno affrontato sacrifici e drammi per riconquistare la propria libertà da vicini ingombranti: oggi siamo di fronte ad un potere opaco che, in definitiva, non rende conto a nessuno se non a ristretti circoli oligarchici. È inutile negarlo: questa è la posta in gioco. Fare dell'Europa uno stato federale significa assoggettare di nuovo l'Italia ad un potere lontano, nel contesto di un organismo territoriale fin troppo numeroso per nazioni aderenti (28 finora) e dal profilo fortemente disomogeneo. Un'Europa comunitaria invece, quella che per tappe integrative crescenti abbiamo già conosciuto, in cui ciascuno stato resta sovrano anche dal punto di vista del controllo delle proprie frontiere; che rinunciasse all'omologante progetto dell'unione, dimostrerebbe di avere maggiore cura del diritto naturale di ciascun popolo a vivere nel rispetto della propria storia e a determinare il proprio cammino.

CASO FERRULLI: ASSOLTI I QUATTRO AGENTI

ECCO PERCHÉ NON È UNA SCONFITTA PER IL NOSTRO PAESE

di
**Lapo
Puccini**

Il fatto. La Corte d'Assise di Milano, in data 3 luglio 2014, ha assolto con la formula "perché il fatto non sussiste" i quattro poliziotti imputati di omicidio preterintenzionale in ordine al decesso di Michele Ferrulli, morto il 30.06.2011 in Milano, mentre gli agenti lo stavano arrestando. Il PM di Milano, Gaetano Ruta, aveva chiesto la condanna degli agenti a sette anni di carcere.

Il caso, nella sua singolare tragicità, ci sembra meritevole di qualche commento, ancorché nel giorno in cui scriviamo (9 luglio), ovviamente non sia nota la motivazione della sentenza della Corte che verrà depositata nei 90 giorni prescritti. È verosimile che in una ipotesi di lotta fi-

sica fra agenti della polizia e un soggetto – che prima attacca e poi resiste con tenacia – la linea di demarcazione fra il lecito e l'illecito sia estremamente sottile e di ardua individuazione.

A nostro sommo avviso il giudizio della Corte di Milano, a conclusione di una corretta dialettica processuale, merita approvazione. Ne consegue che se è umanamente comprensibile il pianto diretto della figlia della vittima, Domenica, costituitasi con i fratelli parte civile nel processo, al momento della lettura della sentenza pienamente assolutoria, non ne condividiamo il commento susseguente: "oggi non ho perso solo io ma ha perso l'Italia intera".

"Sono troppi gli episodi in Italia in cui l'efficienza di Polizia e Carabinieri vengono messi a dura prova senza che pervenga loro, da chi di dovere, un meritato e incondizionato riconoscimento".





Rimeditiamo sull'accaduto. Il giovedì sera (il 30 giugno 2011) un uomo abitante in Via Varsavia, Milano chiama il 113 per denunciare la presenza intollerabile di tre individui che ascoltano la musica ad alto volume, bevono birra accanto ad un furgone. Alle 22 rispondendo alla chiamata, giunge sul posto la polizia. I tre uomini si trovano di fronte ad un bar, nascondono bottiglie, sono alquanto su di giri. Di fronte alla richiesta di documenti, si replica con arroganza, vola addirittura qualche parola ingiuriosa. Il più alterato è Michele Ferrulli. Data la non agevole governabilità della situazione, il capo della scorta volante ritorna verso la propria auto per chiedere rinforzi ma avverte che un uomo è dietro le spalle e sta per colpirlo. Si rivolta e si difende dall'attacco. L'individuo è grande e grosso. Gli agenti cercano di ammanettarlo. Alla fine, dopo una tenace resistenza hanno la meglio. Purtroppo nell'immediatezza dell'arresto l'uomo muore per arresto cardiaco. Per terra viene rinvenuta una scatola vuota di Sotolex (un betabloccante). Il medico nel referto del pronto soccorso scrive: "segni nei polsi bilateramente. Dorso indenne, per quanto visibile collo e volto indenni".

La questura ha diffuso i referti medici stilati al Policlinico che evidenziano la particolarità di un "paziente obeso, cianotico, collassato al termine di un'accesa discussione" che in sostanza non presenta né lividi, né traumi evidenti, né ecchimosi tranne quella bilaterale ai polsi". Il Corriere scrive che il cinquantenne Ferrulli, di origini baresi, di mestiere manovale e facchino, aveva piccoli precedenti alle spalle dovuti per lo più al suo caratteraccio.

Se ne deduce che la Corte di Milano abbia conferito decisiva affidabilità ai referti medici stilati al Policlinico, verosimilmente imparziali.

Vale la pena di ricordare che la Polizia è stata chiamata allo scopo di far cessare schiamazzi serali ritenuti intollerabili dalla gente del posto. È proprio scopo della Polizia la tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza e della pace sociale.

Sono troppi gli episodi in cui nella nostra Italia l'efficienza della Polizia e dei Carabinieri vengono messi a dura prova senza che pervenga loro, da chi di dovere, un meritato e incondizionato riconoscimento positivo.

Fenomeno sconcertante. Nel tragico caso in esame, pur con il massimo rispetto che merita il dolore dei figli, e della famiglia della vittima, siamo d'avviso che, una volta assodato che i quattro agenti, Franco Ercoli, Michele Lucchetti, Roberto Stefano Piva e Sebastiano Canizza, abbiano agito nell'ambito della massima professionalità, non vi sia da registrare alcuna sconfitta per il nostro Paese.



PABLO PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

PALAZZO STROZZI DEDICA AI GRANDI ARTISTI IBERICI

UNA ESPOSIZIONE STRAORDINARIA

di
**Donatella
Lippi**

Nel 1896-1897, un giovanissimo Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) dipingeva l'opera *Scienza e carità* (Barcellona, Museu Picasso), frutto del primo anno di studi all'Accademia La Lonja di Barcellona, secondo le rigorose esigenze del "saggio" accademico.

Una donna, visibilmente sofferente, giace in un letto, assistita da due figure: da una parte, un medico, che le tasta il polso. Dall'altra, una suora, che tiene in braccio un bimbo, presumibilmente figlio della donna. Se, per dipingere la donna, Picasso scelse, come modella, una prostituta, il medico ha le sembianze del padre, José Ruiz Blasco, professore di disegno alla Escuela de Artes y Oficios di Málaga, che fu il suo primo maestro.

È un'opera giovanile, di grande intensità: le linee di luce convergono, infatti, sulla donna, che è, nello stesso tempo, destinataria delle competenze scientifiche del medico e delle attenzioni caritatevoli della suora. Un'endiadi inscindibile, nella pratica della medicina.

E se da questo dipinto prenderà le mosse il 1° dicembre 2014 Alfredo Zuppiroli per affrontare, al Lyceum Club Internazionale di Firenze, la complessa storia del rapporto medico-paziente, dal 20 settembre 2014 al 25 gennaio 2015 Palazzo Strozzi dedica a Pablo Picasso una straordinaria esposizione, **Picasso e la modernità spagnola**, in cui viene presentata una vasta selezione di opere, provenienti dalla collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, che permettono di inquadrare Picasso nella temperie artistica e culturale del XX secolo, insieme ad altri importanti artisti spagnoli, da Joan Miró, a Salvador Dalí, Juan Gris, Maria Blan-

chard, Julio González. La mostra, il cui main sponsor è la Banca CR Firenze, è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi, insieme al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, con la collaborazione della Soprintendenza PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze. Per la realizzazione di questo percorso espositivo, che porta a Firenze una rassegna di grandissimo interesse ed originalità, anche Comune, Provincia, Camera di Commercio, Associazione Partners Palazzo Strozzi e Regione Toscana hanno fornito il loro contributo.

Picasso torna a Firenze, quindi, attraverso le sue opere, ma, a Firenze, Picasso era giunto nell'aprile 1917, visitando collezioni ed entrando in contatto con artisti quali Primo Conti e Alberto Magnelli.

Tornò, poi, una seconda volta, nel novembre 1949, quando, ormai, aveva raggiunto grande celebrità, rimanendo sconvolto davanti alle rovine delle zone intorno a Ponte Vecchio, che ancora mostravano i danni della guerra.

Sulle sue tracce, e su quelle di altri artisti spagnoli che soggiornarono a Firenze, i visitatori della mostra saranno guidati dal *Passaporto*, che Palazzo Strozzi realizza per collegare le sue esposizioni alla realtà locale e per favorire la visita di Firenze e del circondario: il *Passaporto*, oltre a creare una rete di opportunità insolite, legate dal filo rosso della mostra stessa, rappresenta una strategia di coinvolgimento molto particolare e un'occasione formativa insolita, che regala il sapore della scoperta.

Se Picasso fu due volte a Firenze, vi soggiornarono, infatti, anche Dalí e Joaquín Torres García, ma il nostro Paese è stato

meta di tanti artisti spagnoli: Aurelio Arteta e Joaquín Sunyer, Benjamín Palencia e Rafael Barradas. In questo percorso virtuoso, che permette di approfondire il legame tra i due Paesi, si ricostruiscono le grandi tematiche che hanno attraversato l'opera del pittore che più di ogni altro ha influenzato la storia del Novecento, ma si valorizza anche la stessa personalità di Picasso, il rapporto tra la sua arte e la sua vicenda biografica, tra le sue opere e la Storia.

Novanta opere della produzione di Picasso e di altri artisti tra dipinti, sculture, disegni, incisioni e un film di José Val del Omar saranno esposti in questa rassegna, scandita in nove sezioni, offrendo la possibilità di ammirare veri e propri capolavori: *Testa di donna* (1910), *Ritratto di Dora Maar* (1939) e *Il pittore e la modella* (1963) di Picasso; *Siurana, il sentiero* (1917) e *Figura e uccello nella notte*

(1945) di Miró; *Arlecchino* (1927) di Dalí. Mai, prima di questa esposizione, i disegni, le incisioni e i dipinti preparatori per *Guernica* (1937) sono stati esposti in numero così elevato fuori dalla Spagna. La mostra ripercorre un periodo cronologico amplissimo, compreso tra il 1910 e il 1963, seguendo la varia autodefinizione dello stile di Picasso, che, peraltro, rifuggiva dal vedere nella sua arte una qualunque progressione, riconducendola sempre al suo essere "un'opera di mediazione" tra sé e il mondo: "lo non mi evolvo. lo sono".

Alfredo Zuppiroli, *Picasso: "Scienza e Carità". Iconografia del rapporto medico-paziente.*

1° dicembre ore 18.00: Lyceum Club Internazionale di Firenze, Palazzo Giugni Frascchetti, via Alfani 48.

Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.



LA PENNA E IL FUCILE NELLA GRANDE GUERRA

di
**Riccardo
Giumelli**

"Mamma carissima, pochi minuti prima di andare all'assalto ti invio il mio pensiero affettuosissimo. Un fuoco infernale di artiglieria e di bombarde sconvolge nel momento che ti scrivo tutto il terreno intorno a noi... Non avevo mai visto tanta rovina. È terribile, sembra che tutto debba essere inghiottito da un'immensa fornace. Eppure, col tuo aiuto, coll'aiuto di Dio, da te fervidamente pregato, il mio animo è sereno. Farò il mio dovere fino all'ultimo."

È questa una delle tante lettere che dal fronte italiano arrivano ai familiari.

È la Prima Guerra mondiale, di cui quest'anno si celebrano i cento anni dallo scoppio, ma anche la prima guerra totale. Non si scontrano solo gli eserciti nei campi di battaglia, ma si mobilitano nazioni intere, l'economia nella sua completezza e, mai come prima, le vittime civili sono numerosissime. Si bombardano paesi interi, si lanciano gas nervini che annientano i soldati nelle trincee e avvelenano i pozzi e le falde acquifere. Le donne prendono il posto degli uomini nelle fabbriche e si mettono a disposizione per produrre quanto occorre. Tutti sentono di poter dare il proprio contributo e che la guerra, in un modo o nell'altro, è loro vicina. La Grande Guerra è la prima vera esperienza collettiva degli italiani. Non lo è stato il Risorgimento, malgrado i migliaia di morti lasciati sul campo delle guerre d'indipendenza come a Solferino. Si tratta, infatti, di guerre di eserciti verso le quali gran parte della popolazione, soprattutto quella contadina, rimane indifferente.

Per la prima volta, militari e civili, adulti e bambini, uomini e donne, contadini e operai, gente del Settentrione e del Meridione, sono coinvolti. La guerra mette fianco a fianco nelle trincee veneti e sardi, lombardi e pugliesi, piemontesi e siciliani. Provengono per la maggior parte dall'I-

talia settentrionale il 48%, da quella centrale il 23%, da quella meridionale il 17%, dalle isole il 10%. Imparano, per quanto possibile, a leggere e a scrivere nei campi di battaglia tanto è il desiderio di inviare e ricevere lettere dai familiari. Molte di queste missive vengono scritte in un italiano stentato, perché è quella la lingua che s'insegna e s'impara a scrivere. Lo stesso fanno i familiari dei soldati che aspettano le notizie. Per poter leggere o imparano loro stessi o vanno a chiedere a chi, alfabetizzato, è in grado di leggere per loro. Le lettere, ma anche i diari, diventano un calmante dell'anima, un modo per rimettere un poco di ordine, per ridare un minimo di senso a quell'enorme follia che gli uomini al fronte vivono. C'è il bisogno della comunicazione scritta, nella lontananza forzata: due miliardi di lettere e cartoline. Un'intricata rete di parole, di sensazioni, immagini, di sentimenti, di racconti passano attraverso tutto il territorio nazionale e lo rende più coeso. La penna si affianca al fucile. Pur nella tragedia, nel lutto e nel dolore, la Grande Guerra è un momento di forte unione, di un rinnovato sentimento di appartenenza.

La guerra diventa un miscelatore sociale e culturale straordinario. Molti linguaggi, idee, conoscenze, tradizioni e costumi vanno a fondersi, costituendo un grande fattore di inclusione e di riconoscimento reciproco. I militari italiani che stanno nelle trincee, da qualunque regione vengano, sentono di essere ognuno al fianco dell'altro, di combattere ognuno per l'altro, contro quello che era ritenuto lo straniero nemico, i tedeschi e gli austro-ungarici. Ma quel sentimento di esser parte di uno stesso popolo, di lottare facendo in fondo, come nella lettera citata, il proprio dovere; anche se molti militari italiani sono consapevoli e critici all'idea di essere inviati al macello, nasce proprio in un legame che

porta all'eroismo per difendere l'amico, il proprio tenente, e chiunque avrebbe fatto altrettanto. Non si combatte per i generali, uomini arrogantemente indifferenti a quella massa di contadini, spesso impreparati, arrivati ad uccidere e sfidare la propria morte, ma per chi si ritiene viva la stessa condizione, le stesse sofferenze, le stesse paure. È un'Italia che nasce dal basso, nei suoi piccoli grandi eroi, nella partecipazione totale delle famiglie all'evento, nello stare fianco a fianco, nel desiderare di comunicare e riconoscersi. È l'Italia della gente comune. È l'Italia della vittime senza nome. Lo studio della Grande Guerra, ultimamente, ha cessato di essere riservato alle grandi battaglie, ai grandi nomi e agli atti eroici, per diventare la guerra dei fanti contadini. La vita di tutti i giorni in trincea, le lettere a casa, l'impatto emotivo della morte di massa, la rielaborazione del lutto individuale e collettivo, sono divenuti temi fondamentali per ricostruire i fatti dell'epoca, colti nella sua più vasta complessità, come nel testo di E.J. Leed *Terra di Nessuno*, oppure nel testo, più attento alle vicende italiane di Mark Thompson *La guerra bianca. Vita e morte sul fronte italiano 1915-1919*. È lo stesso Thompson a svegliare le nostre coscienze con brani tratti proprio da alcune lettere: "E si ammazza così, a freddo, perché tutto ciò che non giunge nella sfera della nostra vita pare che non esista [...]. Se io sapessi qualcosa di quel pove-

"C'è bisogno della comunicazione scritta nella lontananza forzata: due miliardi di lettere e cartoline".



raccio, se lo sentissi parlare una volta, se gli leggesti le lettere che tiene accartocciate sul cuore, solo allora mi parrebbe di compiere un delitto uccidendolo così." E a partire da questo punto di vista che molti ritengono quella guerra un evento che poteva e doveva essere evitato. Fu la guerra della paura tra gli Stati stessi, esasperati da nazionalismi irrazionali, incapaci di soffocare inutili tensioni, di annacquare immaginarie glorie, della stupidità umana e della vendetta. Fu la guerra delle tecnologie militari, mai così avanzate, che una volta messe in moto producono morti di massa. È Emilio Lussu, autore del più importante racconto sui fatti italiani *Un anno sull'altopiano*, a riportare tutte le glorie, le esaltazioni iniziali alla tragica realtà, descrivendo, sul Carso, il momento più terribile, quello dell'assalto: "Pronti per l'assalto!" ripeté ancora il capitano. L'assalto! Dove si andava? Si abbandonavano i ripari e si usciva. Dove? Le mitragliatrici, tutte, sdraiate sul ventre imbottito di cartucce, ci aspettavano. Chi non ha conosciuto quegli istanti, non ha conosciuto la guerra. Le parole del capitano caddero come un colpo di scure... Due soldati si mossero e io li vidi, uno a fianco dell'altro, aggiustarsi il fucile sotto il mento. Uno si curvò, fece partire il colpo e s'accovacciò su se stesso. L'altro l'imitò e stramazza accanto al primo. Era codardia, coraggio, pazzia?" E poi "...Contro di noi si sparava a bruciapelo. D'un tratto, gli austriaci cessarono di sparare. Io vidi quelli che ci stavano di fronte, con gli occhi spalancati e con un'espressione di terrore quasi che essi e non noi fossero sotto il fuoco. Uno, che era senza fucile, gridò in italiano:

– Basta! Basta!

– Basta! – ripeterono gli altri, dai parapetti...

– Basta! bravi soldati. Non fatevi ammazzare così.

Dalla nostra trincea, una voce aspra si levò:

– Avanti! soldati della mia gloriosa divisione. Avanti! Avanti, contro il nemico!

Era il generale Leone."

E invece si facevano ammazzare. Così si moriva nella Prima guerra mondiale.

EXPO 2015: TORNA A MILANO L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

«NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA».

PROPOSTE E INNOVAZIONI PER GARANTIRE CIBO SANO PER TUTTI

di
**Alessandro
Maresca**

Mancano ormai pochi mesi all'apertura dell'Expo 2015, l'Esposizione Universale di Milano che si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre. Sei mesi di kermesse all'insegna del tema *Nutrire il pianeta, energia per la vita*, slogan dell'Expo e filo conduttore della manifestazione. La rassegna si occuperà fondamentalmente di alimentazione, del problema della mancanza di cibo in alcune aree del pianeta, di educazione alimentare, (fino alle tematiche legate agli ogm) e nell'occasione verranno presentati progetti, strategie e tecnologie per migliorare l'attuale situazione. Sia ben chiaro, l'Expo non è una manifestazione commerciale (non si vende niente) ma una sorta di grande laboratorio mondiale, con finalità formative e informative, dal quale potrà emergere il fattivo contributo che l'Italia è in grado di fornire all'evoluzione, in termini sia quantitativi che qualitativi, dell'alimentazione di tutti popoli della terra. L'Expo 2015 è organizzata da Expo 2015 SpA, una società costituita dal Governo Italiano, dalla Regione Lombardia, dalla provincia di Milano, dal comune di Milano e dalla Camera di Commercio di Milano.

Purtroppo fino a questo momento non sono state diffuse molte notizie sull'Expo, su come è fatto e come funziona, e i giornali ne hanno parlato quasi esclusivamente per questioni giudiziarie. Gli appalti per la realizzazione dell'Esposizione sono infatti stati oggetto di un'indagine della magistratura milanese che ha condotto a numerosi arresti e all'affidamento della sorveglianza degli stessi al commissario

governativo Raffaele Cantone, presidente della Autorità Nazionale anticorruzione.

Ma forse si parla poco dell'Expo per questioni scaramantiche. I lavori sono iniziati con notevolissimo ritardo, e più volte interrotti, e si teme di non essere pronti per la data prevista, come alcuni ritengono. D'altra c'è un precedente.

Milano, infatti, è stata già sede di un'Esposizione Internazionale nel 1906 con il tema dei trasporti. Inizialmente l'Expo avrebbe dovuto svolgersi nel 1905, ma il ritardo dei lavori del traforo del Sempione fece slittare la data al 1906.

Nell'ambito dell'Expo saranno chiamate in causa le tecnologie, l'innovazione, la cultura, le tradizioni e la creatività legati al settore dell'alimentazione e del cibo. L'asse principale è il diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti gli abitanti della Terra. La preoccupazione per la qualità del cibo in un mondo sempre più popolato (si calcola che nel 2050 gli abitanti della Terra saranno 9 miliardi) si accompagna a scenari di un aumento dei rischi per la quantità globale dei cibi disponibili. L'area scelta per l'evento è collocata nel settore nord-ovest di Milano, per il 90% posta nel Comune del capoluogo e per il restante 10% nel Comune di Rho. Complessivamente l'Expo occupa una superficie di 110 ettari situati in un'area molto vicina al nuovo polo espositivo di Fiera Milano. La zona era occupata un tempo da impianti di produzione industriale ed è stata recentemente riconvertita e destinata all'agricoltura.

Expo 2015 vedrà la partecipazione di 147 partecipanti ufficiali. Hanno con-

*Foody:
la mascotte di Expo
2015.*

*Costituito da 11
elementi racchiusi
in un unico volto,
rappresenta
la comunità, la
diversità e il cibo.*

fermato la propria presenza 144 Paesi più tre organizzazioni internazionali: l'Onu, il Cern e la Commissione Europea. Sono poi coinvolte 11 organizzazioni della società civile (in particolare organizzazioni non governative) e 13 aziende (tra cui quelle partner) in veste di partecipanti non-ufficiali.

Il primo Paese a formalizzare la propria presenza alla Expo 2015 di Milano è stata la Svizzera il 3 febbraio 2011, sebbene in data 8 dicembre 2008, i rappresentanti della Cina avevano già firmato un protocollo di partecipazione in virtù del criterio di reciprocità con l'Expo 2010 di Shanghai.

E la Cina
sbarca
in forze
all'Expo
2015

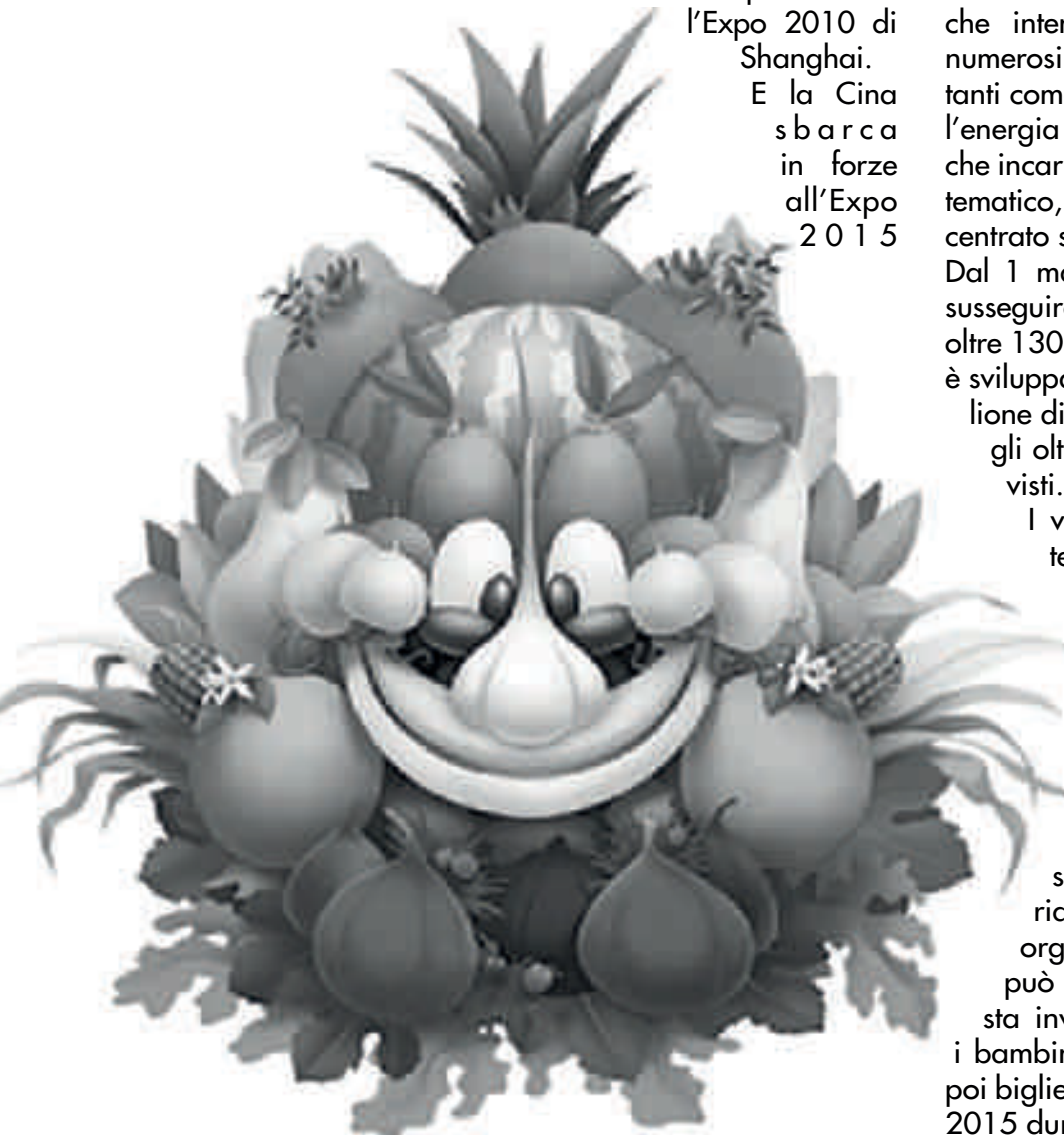
«vaste dimensioni, lunga durata e una profonda influenza a livello internazionale», come ha spiegato Wang Jinzhen, vicepresidente del China Council for the Promotion of International Trade (Ccpit) e responsabile della partecipazione della Cina all'Expo. L'investimento previsto è di 50 milioni di euro.

La proclamazione finale di Milano quale sede dell'Expo è avvenuta il 31 marzo 2008. Expo Milano 2015 è un'Esposizione Universale con caratteristiche assolutamente inedite e innovative. Non solo una rassegna espositiva, ma anche un processo partecipativo che intende coinvolgere attivamente numerosi soggetti attorno a temi importanti come la "nutrizione del pianeta e l'energia per la vita". Un evento unico che incarna un nuovo concetto di Expo: tematico, sostenibile, tecnologico e incentrato sul visitatore.

Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 si susseguiranno 184 giorni di eventi con oltre 130 partecipanti. Il Sito Espositivo è sviluppato su una superficie di un milione di metri quadri che ospiteranno gli oltre 20 milioni di visitatori previsti.

I visitatori, coinvolti in percorsi tematici e approfondimenti sul complesso mondo dell'alimentazione, avranno l'opportunità di compiere un vero e proprio viaggio intorno al mondo attraverso i sapori e le tradizioni dei popoli della Terra.

Il prezzo di ingresso all'Expo sarà di 39 euro ma grazie a riduzioni per anziani, gruppi organizzati e studenti, il prezzo può passare a 22 euro. È prevista invece la totale esenzione per i bambini sotto i 4 anni. Vi saranno poi biglietti speciali per le visite a Expo 2015 durante i giorni feriali, per spingere i visitatori a non intasare durante il week end l'area. Prezzi speciali per più visite all'area, e anche per l'Expo by night, che si annuncia ricco di eventi.



di Milano.

Saranno infatti tre i padiglioni con cui il paese asiatico intende presentarsi all'esposizione universale, per omaggiare al meglio un evento che avrà

SANTA MARIA NUOVA: NELLA FIRENZE DEL RINASCIMENTO UN MODELLO PER L'ITALIA E L'EUROPA

di
**Enrico
Santini**

Vorrei accompagnare i lettori in un percorso attraverso gli Ospedali presenti in Firenze dal 1300 al 1600 circa, raccontandone la vita, l'organizzazione e l'aspetto architettonico e pittorico. Firenze era una città all'avanguardia sotto il profilo assistenziale. Il forte incremento della popolazione, legato alla lavorazione delle stoffe, che aveva visto superare la bella cifra di 100.000 abitanti, aveva creato nella città una rete di Ospedali o Oratori di accoglienza in numero rilevante.

Ogni Arte faceva a gara ad edificare un piccolo Ospedale/Oratorio per i propri iscritti e anche per i pellegrini che si trovavano a passare davanti a questi edifici. Il primo in assoluto è l'Ospedale di Santa Maria Nuova, dove il facoltoso Folco Portinari, padre della Beatrice inseguita in amor platonico da Dante Alighieri, su consiglio della di lei Istitutrice Monna Tessa (Signora Contessa) acquistò il 24 apr-

le del 1285 un terreno vicino alla Chiesa di S. Egidio per costruire un Ospedale.

Il 23 giugno del 1288 iniziò la costruzione ed il primo Spedalingo fu Benedetto Ridolfo Montebonello che governò l'Ospedale fino al 1308.

I letti iniziali erano dodici ed i malati trovavano posto in due per letto (uno da capo e uno da piedi). Il Vescovo proclamò, addirittura, una indulgenza a chi avesse lasciato donazioni ed elemosine a detta Istituzione, e conseguentemente i lasciti cominciarono ad arrivare in cospicua entità. Monna Tessa nel contempo fondò la congregazione delle Oblate che "dedicavano anima e corpo" in favore degli ammalati e dei poveri.

Venne creato lo stemma di detto Ospedale, ancora visibile sulla facciata, rappresentato da una stampella verde con un ascellare rosso. La costruzione venne fatta sulla base di un progetto a tutela della popolazione, con finestre esposte a



*Il bel porticato costruito
da Bernardo Buontalenti.*

Foto A. Ristori

Una delle lunette della facciata recuperate e visibili al pubblico dopo i recenti lavori



Foto A. Ristori

tramontana per non inondare la città delle esalazioni provenienti dal nosocomio. Nel 1300 aveva una ricettività di circa 200 ammalati e nel 1339 contava 60 medici, dando così lustro alla città, tanto da far venire a vedere questa organizzazione da tutta Europa. Fu, infatti, riconosciuto unico per "scienza edilizia, scienza medica e scienza chirurgica".

Di fronte, si trovava il padiglione femminile e gli avanzi dei pasti venivano dati ai poveri, tanto è vero che via Folco Portinari veniva chiamata "via delle pappe", come si può vedere ancora oggi in una targhetta marmorea vicina alla denominazione della strada. Oltre ai padiglioni per gli ammalati ne era parte integrante la Chiesa e un piccolo Cimitero, dove Leonardo da Vinci andava per scoprire anatomicamente il corpo umano.

Grande Spedalingo fu Leonardo Buonafede che nel 1500 riorganizzò l'Ospedale in modo esemplare, tanto da far venire a documentarsi e prendere spunto il Re d'Inghilterra Enrico VIII al fine di realizzarne uno simile a Londra, e Lodovico di San Miniato - incaricato da Papa Leone X (Giovanni dei Medici) - per farne uno a Roma. Nel 1621 venne istituito un regolamento con alcuni aspetti strategici e cioè: isolare il moribondo, purgare l'aria

tre volte al giorno bruciando bacche di ginepro, spezieria sempre fornita e istituzione di un reparto con 60 letti per soli fanciulli. Nel 1750 il medico Mariani aprì il reparto maschile detto la "Pazzeria" con 18 camere a 1 letto ed un camerone comune. Nel 1765 lo Spedalingo Marco Covoni introdusse la dotazione per ogni ricoverato di un piatto di stagno, un bicchiere di stagno e posate di ottone. Il regolamento prevedeva anche il cambio periodico della biancheria.

Sotto il profilo architettonico si nota il bel porticato costruito da Bernardo Buontalenti, che accoglie all'interno dei bellissimi affreschi di Cristoforo Roncalli detto il Pomarance che rappresentano la "Disputa al tempio" la "Strage degli Innocenti", "l'Adorazione dei Magi" e "l'Adorazione di Pastori". Di grande pregio anche una Annunciazione di Taddeo Zuccari e la lastra tombale di Monna Tessa.

Sul porticato si ammirano i busti di Cosimo II di G. B. Caccini, di Ferdinando II del Cennini, di Cosimo III del Marcellini, di Giangastone dei Medici del Montauti e di Bernardo Buontalenti del Moschi.

Tante furono le donazioni che alcuni patrimoni furono passati agli Ospedali di Bonifazio e Lemmo o di San Matteo, che saranno oggetto di articoli futuri.

IL NUOVO MERCATO CENTRALE

UN GIOIELLO NEL CUORE DELLA CITTÀ

di
**Roberto
Lasciarrea**

Girando per l'Europa mi sono imbattuto spesso in faraoniche costruzioni destinate a ricevere tutto ciò che riguarda l'attività mercantile delle città. Per esempio sono rimasto affascinato dal Nagycsarnok, il più antico mercato coperto di Budapest, ideato dal primo sindaco della città Karl Kamermayer, progettato e costruito da Samu Pecz nel 1897. È situato alla fine di una strada chiamata la "via dello shopping" – ovvero Váci utca – all'angolo con il famoso Ponte della Libertà, lato Pest. Durante le guerre mondiali il mercato fu completamente danneggiato e quindi chiuso per 45 anni finché il restauro del 1990 lo ha riportato al suo antico eppur nuovo splendore, divenendo una delle più popolari attrazioni turistiche della città.

Anche a Firenze, nel 1869 con il sindaco Ubaldo Peruzzi, furono costruiti il Mercato Centrale e quello di Sant'Amrogio. La costruzione dei due edifici terminò nel 1874. Il Centrale fu inaugurato come Esposizione Internazionale dell'Orticoltura. L'imponente opera fu progettata dall'architetto ingegnere Giuseppe Mengoni, già ideatore della Galleria Vittorio Emanuele II di Milano. Per la cronaca il Mengoni morì tragicamente il 30 dicembre 1877, a soli 48 anni, precipitando, poco prima dell'inaugurazione, dalla cupola centrale della Galleria milanese. Il mercato venne costruito in stile classico, limitatamente ai prospetti dei quattro lati perimetrali, mentre destò scalpore una vera rivoluzione architettonica: la ghisa stampata che si sposa con ampie vetrate riecheggiando lo stile Liberty (in Italia inizialmente si chiamò "floreale" per assumere poi il più noto nome "Liberty" dal negozio di un commerciante di oggetti orientali a Londra, Arthur Lasenby Liberty) che regala all'edificio luminosità e leggerezza. Una trasformazione, uno scossone urbanistico che darà, però, un volto

definitivo alla città che viene dal vecchio centro cittadino letteralmente sventrato.

Il Mercato Centrale e quello di Sant'Amrogio, per quanto grandi come strutture, apparvero sin dagli inizi non adeguati al fabbisogno di Firenze. Peruzzi nominò, così, una commissione che doveva capire quali fossero le condizioni igieniche, oltre che morali, di alcune zone: l'antico ghetto e i cosiddetti camaldoli. Con Firenze capitale gli affitti erano aumentati e i più poveri si erano riversati nei vecchi quartieri, occupando scantinati, soffitte, magazzini e cortili, trascurando l'igiene e la decenza. Scriveva Giulio Piccini, ai più noto come Jarro, nella sua "Firenze sotterranea": *"Le facciate delle case, se può darsi tal nome a sì orribili catapecchie, sono stonacate, ronchiose, incatorzate, scabbiose; gli acquai con gli sgrondi rotti, tano che ne dilaga sulla strada, appuzzandola, un fiumiciattolo nero e che mena in sé fecce e lordezze di ogni maniera, e lascia sedimenti e limaccio per dove passa"*. Finalmente venne demolito l'antico ghetto, anche se tutti si riversarono nel Mercato Vecchio, che venne, altrettanto rapidamente, abbattuto. I giornali dell'epoca parlarono di "scempio edilizio", definendolo *florenzicidio*. Ora la città poteva disporre di spazi liberi nei quali si sarebbe potuto erigere, perché no, anche un nuovo mercato. Anzi tre. Si pensò subito a quelle zone malsane della città chiamate "camaldoli". Il Centrale sarebbe sorto nei camaldoli di San Lorenzo, inizialmente su un piano; il mercato cosiddetto delle erbe nel quartiere di Sant'Amrogio, mentre il terzo nei camaldoli di San Frediano (peraltro demolito all'inizio del XX secolo). Per costruire il mercato occorre ancora una volta un'opera di demolizione, relativamente alle case a schiera situate sul lato destro di via dell'Ariento, quelle sulla sinistra di via Panicale, di via Chiara e via

Sant'Antonino. Davanti all'ingresso principale della costruzione, circondata da una lunga cancellata con tanto di siepe e due piccoli casottini che permettevano l'entrata e l'uscita delle persone si creò uno slargo chiamato Piazza del Mercato Centrale. Nella piazza, prima di diventare tale, vi era e vi è tuttora, la casa natale di Cellini. Su una lapide si leggeva: IN QUESTA CASA/NACQUE BENVENUTO CELLINI/NEL 1500/ E VI PASSO' I PRIMI ANNI. Sulla stessa casa, al civico 22, un'altra lapide sostituì la precedente: NEL IV CENTENARIO/DALLA NASCITA DI BENVENUTO CELLINI/L'ACCADEMIA FIORENTINA/DELLE ARTI E DEL DISSEGNO/POSE/I NOVEMBRE 1900.

Agli inizi del '900 la piazza del Mercato subì delle variazioni. Smantellata la recinzione originale venne costruita una lunga tettoia che ospitava gli ortolani più fortunati (in caso di maltempo erano protetti dalla copertura che poggiava su colonne in ghisa) e i friggitori che vendevano i coccoli, la "pulenda" fritta, pane, affettati e "rasi" di vino. Invece fra la zona della lunga tettoia e gli scalini di accesso al piano terreno dell'edificio c'erano decine di ortolani con le loro bancarelle di frut-

ta, considerati sfortunati, come del resto i loro clienti, esposti al caldo e al freddo. Credo di ricordare che solo verso gli anni Ottanta furono approntati i lavori che permisero a tutti gli ortolani di poter lavorare sul nuovo piano – il secondo – creato fra il terreno e la sua copertura: spazio mai utilizzato negli oltre cento anni di vita del mercato. Così i fruttivendoli poterono vendere la propria merce con la stessa "dignità" dei loro colleghi del piano di sotto: macellai, pizzicagnoli e pescivendoli. Eccoci a mercoledì 23 aprile 2014. Viene inaugurato il nuovo Mercato Centrale, alla presenza di una folla innumerevole, circondata dai figuranti del Calcio Storico con le loro chiarine, i tamburi, i vessilli e gli stendardi con il giglio rosso in campo bianco.

Il commovente discorso di monsignor Angiolo Livi, centenario parroco della vicina basilica di San Lorenzo. Postazioni doppie per imparare a cucinare. Bocconcini di mozzarella filante e buon vino. Ore ed ore di fila (cosa non si fa per un bicchiere di "gallo nero" gratuito). Folla davanti a tanti stores, specialmente quello della Fiorentina. Personalità. Si incontrano Cristina Scaletti, Dario Nardella, Gianni De

Magistris, Sandro Mencucci, Eugenio Giani. Poi, come per incanto, tutti scompaiono, tutti meno gli ubriachi. Sono convinto che continueremo ad assistere a bivacchi, a notti alcoliche, a residenti esasperati che chiedono di essere tutelati nei loro diritti, facendo rispettare la propria vita familiare, allontanando urla, olezzi nauseabondi di "persone" che scaricano quanto "mal digerito". Tanto domani si torna a lavorare.



SCARAMUZZI: SOGNO UNA FIRENZE CAPITALE MONDIALE DELLA CULTURA

Una bellezza solare e il sorriso dolce non traggano in inganno, Maria Oliva Scaramuzzi è una donna di grande temperamento e carattere. Mi accoglie nel suo ufficio per parlare del lavoro che vive con passione, dell'amore per Firenze e dei progetti per il futuro. Una chiacchierata informale con una Signora che ha fatto della classe l'inconfondibile firma degli eventi che organizza.

di
**Silvia
Nanni**



Quando e come nasce Scaramuzzi Team: società leader nell'organizzazione di eventi?

Lavoravo nel settore congressi e dopo i Mondiali di Italia '90 decisi di aprire una società mia, per mettere a frutto l'esperienza che mi ero fatta. Ho iniziato con una agenzia di viaggio, poi con una società di allestimenti eventi e un albergo. Con il tempo è arrivato il servizio wedding planner per i matrimoni e tutti gli eventi lieti della vita e, infine, il divorce planner pensato per risolvere tutti i problemi organizzativi che nascono dopo una separazione.

Per queste cose possiamo dire che qui sei stata un po' una pioniera?

Sì, come lo sono stata per le aperture di musei e luoghi d'arte come location di eventi. Sostengo, da sempre, che sono opportunità preziose per valorizzare le nostre bellezze e ricavare proventi da reinvestire nella loro conservazione.

Spesso, però, questo scatena polemiche. Cosa manca? La cultura, la professionalità o la fiducia in chi usa a fini commerciali il nostro patrimonio?

Sicuramente occorrono professionisti e un tariffario che varia in base al cliente. È ovvio che una Onlus non può – e non deve – pagare come una multinazionale. Del resto il nostro paese vive di turismo. Siamo una striscia di terra in mezzo al Mediterraneo: una posizione eccezionale. In poco più di 300.000 Km quadrati troviamo un concentrato di arte, storia e bellezze naturali unico al mondo. Dobbiamo essere bravi a mettere a profitto il nostro patrimonio per avere i fondi necessari alla sua conservazione secondo criteri di assoluta trasparenza ed adeguatezza.

Nella tua carriera professionale hai lavorato nel campo della moda, della cultura, dell'arte e dello sport. Qual è

l'evento che ricordi con maggiore soddisfazione?

Nel 2005 Le Cadre Noir De Saumur – un evento organizzato da Ente Cassa e Banca CR Firenze – nel Prato delle Colonne del Parco Reale del Giardino di Boboli, che non era mai stato concesso per una manifestazione così impegnativa. I cavalieri della Scuola di Saumur si sono esibiti con 40 cavalli in una performance entusiasmante, accompagnati dall'Orchestra della Toscana. Tre serate per un totale di 6.000 spettatori giunti da tutta Italia. Un anno di preparazione per una scenografia mozzafiato. Ad esempio abbiamo realizzato una quinta scenica di trentasei metri per sei d'altezza raffigurante Ponte Vecchio. La soddisfazione è stata aver curato l'evento dalla A alla Z.

Per il tuo lavoro Firenze che tipo di città è?

Provinciale, chiusa, invidiosa. Come in ogni "paesone" si deve stare attenti a tutto. Negli ultimi anni, però, devo riconoscere che si è evoluta, che ha avuto uno sviluppo mentale, aprendosi all'esterno. Firenze dovrebbe essere il fulcro della cultura. Negli ultimi 5 anni la strada intrapresa è quella giusta e spero che si possa davvero diventare il gioiello d'Italia. Confido molto in Expo 2015 con milioni di stranieri che arriveranno nel nostro paese e ai quali potremo mostrare le nostre eccellenze nel campo dell'artigianato, dell'industria e della cultura. Si sono iscritti 144 Paesi, molti dei

*Oliva Scaramuzzi
con Luca Cordero
di Montezemolo*



quali emergenti come Cina, India, Qatar. Expo 2015 non è solo Milano, ma l'Italia intera. Possiamo e dobbiamo offrire un pacchetto ampio e variegato. Per questo ho aperto una piccola sede a Milano per far arrivare a Firenze gruppi di visitatori, organizzando per loro eventi mirati e visite a musei e ville.

A proposito della nostra città sei presidente di Premio Firenze Donna di cosa si tratta?

È un premio nato come riconoscimento a donne che, in qualche modo, si erano distinte arrivando ad assumere cariche mai ricoperte. Abbiamo premiato la prima astronauta, la prima comandante dei Carabinieri, la prima comandante dei Vigili del Fuoco e la prima rettore di una Università... poi abbiamo deciso di cambiare. Ormai non occorre più puntare solo sulla donna, perché la parità – almeno nella civiltà occidentale –, è stata raggiunta e abbiamo scelto di premiare le persone, le realtà e le società che portano l'Italia nel mondo.

Il Premio è figlio del Comitato dei Cento – di cui sei Presidente – nato per promuovere e onorare settori della vita italiana particolarmente meritevoli ed efficienti. In un periodo di grande difficoltà per l'Italia quanto è importante dare visibilità alle eccellenze del nostro Paese?

L'informazione, quotidianamente, ci parla di cronaca nera e di quello che non va. Noi, invece, abbiamo scelto di dare spazio e valore a quello che funziona, che ha capacità, a chi si è inventato un lavoro dal niente e ha fatto milioni. Qualche esempio? La D-Orbit di Luca Rossetini che realizza dispositivi in grado di rimuovere satelliti artificiali dalla propria orbita al termine della loro vita operativa. E, ancora, Oscar Farinetti, creatore di Eataly per il lavoro sul food che è sicuramente uno dei nostri fiori all'occhiello e Carolina Calonaci che ha scelto di investire nell'agricoltura con particolare attenzione ad un prodotto di assoluta eccellenza come lo zafferano. In un momento difficile è importante dare messaggi positivi, soprattutto ai giovani.

Quando ti hanno proposto di collaborare all'organizzazione dei festeggiamenti per



*Oliva Scaramuzzi
con l'ex Prefetto
di Firenze
Francesco Tagliente*

i 770 anni della Misericordia di Firenze qual è la prima cosa che hai pensato?

Che fosse un onore, perché se la Misericordia aveva pensato a me significava che si fidava della mia professionalità e della mia esperienza. Avevo già avuto il piacere di collaborare con Maurizio Naldini nell'organizzazione di altri eventi e questa per me era la garanzia che avremmo lavorato bene.

Sei abituata a confezionare eventi su misura per i tuoi clienti. Quali erano i rischi e le difficoltà di celebrare un'Associazione dedicata alla carità che, per secoli, ha operato nell'anonimato?

C'era il rischio di dare un'immagine vecchia e antiquata invece che di una realtà attualissima, impegnata nel presente e proiettata nel futuro. La manifestazione

doveva essere snella, semplice e, soprattutto, collegata alla città: l'apertura delle celebrazioni in Palazzo Vecchio è stata fondamentale. Inoltre dovevamo realizzare tutto con costi ridottissimi perché la Misericordia non doveva sprecare risorse. Credo che, alla fine, il messaggio sia stato giusto, serio, profondo e centrato.

Firenze invidiosa, critica e bastian contraria. Non c'era il rischio di essere autocelebrativi in un momento di crisi e difficoltà?

Firenze ha molti difetti, ma è una città riconoscente nei confronti di chi da' e sa essere molto generosa. Se riceve una mano è poi capace di darti l'intero braccio. La Misericordia, dando tantissimo da secoli, da questo punto di vista non correva rischi e, infatti, i fiorentini hanno risposto alla grande.

Sicuramente conoscevi la Misericordia ma hai avuto l'opportunità di viverla da vicino. Che sensazioni hai provato e che idea ti sei fatta del nostro mondo?

Ho trovato una grande sensibilità e un grande equilibrio ma, soprattutto, tanta delicatezza negli ambiti più difficili dell'esistenza umana.

Praticamente tutti gli eventi sono stati gestiti dai nostri volontari...

I vostri volontari sono persone che hanno un grande senso di appartenenza. La Misericordia è come qualcosa di loro: una specie di famiglia. Percepivo che sentivano il bisogno e la voglia di esserci, di partecipare... di dare il proprio contributo e lo hanno fatto splendidamente.

Una carriera professionale ricca di successi, ma c'è un evento che sogni di organizzare?

Un evento mondiale che fonda insieme cultura e spettacolo: una sorta di Notte degli Oscar della Cultura e vorrei farlo proprio a Firenze. A piccoli passi ci possiamo arrivare. Il 2015 sarà un anno importante per la nostra città: prima la visita di Papa Francesco e poi il G8...

Le premesse ci sono tutte per realizzare l'evento che sogno e in cui voglio essere in prima fila, anche se la mia prima fila, in ciò che organizzo, è sempre il backstage, perché non mi siedo mai.

Essere Misericordia Oggi

Ci viene richiesto da più parti e da altre Misericordie, per questo pubblichiamo l'intervento di Maurizio Naldini per l'incontro con le Misericordie d'Italia svoltosi il 31 maggio al Cinema Odeon. È una sorta di "manifesto" che oltre a concludere le nostre celebrazioni indica le linee da perseguire nel futuro.

Confratelli carissimi,

lo scopo della nostra azione, e la lunga storia del nostro essere Misericordia, ci distinguono da qualsiasi altra Associazione di volontariato. Può sembrare poca cosa, e invece ne derivano conseguenze enormi, capaci di lasciare il segno in ogni gesto, servizio, in ogni parola che pronunciamo. A noi è richiesto uno stile, un modo di avvicinare gli altri, deboli o sofferenti che siano, ben diverso da quello che propone nell'oggi il cosiddetto stato sociale. Tutto questo ci rende, lo si sappia, assolutamente insostituibili.

Noi agiamo non per fare beneficenza ma per fare carità. Lo scopo ultimo, è testimoniare attraverso le nostre azioni la gloria d'Iddio. "Uomini di profonda fede - così

citano testualmente le nostre Costituzioni ormai da secoli - si ordinarono in sodalizio per onorare Dio con opere di Misericordia verso i deboli". C'è un'immagine di Chesterton, che oggi vorrei ricordare. "Guardate alla cima di un albero - dice l'autore inglese, ironico, poetico, dissacrante, che si convertì dalla religione anglicana al cattolicesimo - noterete, spesso, un raggio di sole che si infrange in una ragnatela, e la fa bella. Essa vi apparirà come di seta. Multicolore. A distenderla nell'aria, c'è un filo portante che la unisce alla vetta dell'albero. Ma se quel filo sarà reciso, e ci vuol poco, ricadendo su se stessa, la ragnatela diventerà un niente, un rifiuto."

E' quel filo, dunque, che trasforma ogni nostro gesto in carità. L'elemosina in solidarietà. Il gesto generoso in condivisione.

E tuttavia, si può arrivare a Dio anche passando attraverso l'amore verso l'uomo. Anzi, Sant'Agostino, indica proprio questo percorso come il migliore possibile. "Ama e fai ciò che vuoi" egli ci dice. E dunque, è l'amore verso l'altro, la fiducia per i nostri simili che ci spinge verso l'Assoluto, e che meglio ce lo fa compren-

dere. Di certo non si può dire di amare il Signore se non si ama il prossimo.

Se questo è lo scopo del nostro agire, il modo per farlo con dignità estrema, ed orgoglio perfino, viene dalla nostra storia. E dunque, proviamo a raccontarla l'origine del nostro essere Misericordia, così come risulta, ormai in modo indiscutibile, dai nostri archivi secolari che proprio in questi ultimissimi anni, finalmente aperti agli studiosi e agli storici, ci rivelano come e perché siamo nati, 770 anni fa.

E dunque, in una Firenze che a metà del Duecento si apprestava a diventare la città più ricca d'Europa, eppure divisa al suo interno in fazioni come è sempre stata, dilagò, in specie fra i nobili, quella che altrove fu detta l'e-



resia catara. C'erano vari motivi perché ciò accadesse. Non ultimo, secondo storici come Salvemini e Sestan, il fatto che ai catari, in Firenze detti patarini, fosse concesso di prestar denaro, mentre la Chiesa condannava l'usura senza scampo. E quindi, i più ricchi, preferivano diventare eretici piuttosto che rinunciare agli affari. Mentre la classe emergente, produttori di stoffe o commercianti che fossero, voleva che il denaro fosse utilizzato nelle attività produttive e non per vivere – come diremmo oggi – di rendita. Certo è che i patari erano molti forti a Firenze, e occupavano la parte della città in riva all'Arno, quella che oggi coincide con Piazza della Signoria e vie adiacenti. Fu così che da Verona venne nella nostra città un fraticello, che si chiamava Pietro, e sarebbe passato alla storia come San Pietro Martire.

Era il 1244 quando Pietro cominciò a predicare in Santa Maria Novella.

Lui coniugava la Claritas cioè l'affermazione mite e vigorosa della Verità, alla Charitas, cioè all'amore verso Dio nella povertà.

E le sue omelie raccolsero grandi folle, ed impazienti, che alla fine si organizzarono in gruppi di armati – le Compagnie della Fede – col compito di sbaragliare gli eretici. In pochi mesi ciò avvenne, e un paio di targhe e colonne – ancor oggi visibili in Firenze – lo testimoniano. E dunque, gli eretici furono sconfitti. E quegli uomini che avevano combattuto e vinto, proprio loro, deposta la spada si cinsero del rosario e dettero vita a Compagnie, numerose, che esaltavano la grandezza d'Iddio in vari modi. C'erano i Laudesi che, appunto, all'alba ed al tramonto di ogni giorno cantavano le lodi del Signore. C'erano quanti si occupavano degli orfani, delle vedove, oppure chi posizionava tabernacoli ad ogni angolo della nostra città. C'era la Compagnia della Madonna della Misericordia che si occupava di dare degna sepoltura a chiunque. Fosse un viandante, un povero, un senza famiglia. Svolgeva, insomma, una delle sette opere di carità delle quali ci scrive l'evangelista Matteo.

E dunque, una fra tante, la nostra Arciconfraternita fece il suo ingresso nella ricca città. Dove, per questo, confluivano gli scritti e le idee dei più grandi pensatori di allora, fossero pure islamici od ebrei. Firenze ereditava, anche sul piano intellettuale, il ruolo che fino ad allora aveva svolto in Spagna la bellissima Cordova. E si preparava ad essere la capitale della arti, della poesia, ma anche delle scienze di allora. Si pensi che nella Firenze della metà del Duecento tutte le strade erano lastricate, mentre a Parigi e Londra ancora si camminava nel fango ad ogni pioggia.

Ebbene, fu un secolo dopo, alla metà del Trecento, che la Misericordia divenne la più importante fra le Con-

fraternite fiorentine. E ciò fu dovuto alla Peste, quella del 1348 di cui ci parla Boccaccio, che ridusse i circa 100mila abitanti alla metà, e i cadaveri degli appestati erano ovunque, anche in mezzo alla strada. E gli unici che li raccoglievano e davano loro degna sepoltura, furono appunto i Confratelli della Misericordia. Che in cambio, in moltissimi casi, ricevettero cospicue donazioni e testamenti.

E' lunga, affascinante, perfino imprevedibile la storia della Misericordia e il suo costante intrecciarsi – da testimone e da protagonista – nella storia di Firenze e poi della Toscana tutta. Ed è per questo che, in occasione dei 770 anni, abbiamo ristampato, aggiornandola alla luce dei più recenti studi e ricerche, il volume che la racconta, e che potete trovare all'ingresso di questa sala.

E' una lunga storia di sconfinata carità.

Sconfinata nel tempo, perché è arrivata fino ad oggi, nello spazio perché si è diffusa ovunque e voi ne siete la testimonianza. Sconfinata nella sua fiducia in un Dio che provvede. Nell'uomo che è sempre e comunque nostro simile. Sconfinata nella generosità delle opere.

E tuttavia non è certo questa la sede che ci permette di ripercorrerla, questa lunga storia, fosse pure per sommi capi. Quello che invece piace sottolineare, è la specificità della nostra origine. Non semplicemente uomini pii, ma piuttosto uomini che si convertirono ad azioni di pace dopo aver conosciuto la guerra furono i nostri predecessori. Uomini e donne, come dimostrano i codici dei nostri Ascritti già dalla metà del Trecento. Uomini e donne di ogni ceto, cultura, ricchezza, che chiedevano e chiedono, in cambio delle proprie azioni di carità, nient'altro che un bicchiere d'acqua, e la consueta formula, una preghiera che suona nella ben nota frase "Iddio te ne renda merito".

Ma è anche altro che oggi, e soprattutto oggi, è giusto sottolineare.

Nel 1244 nasce sì la Misericordia di Firenze, ma ancor più nasce a Firenze la Misericordia.

E dunque, l'idea stessa che oggi ci unisce in questa sala.

Perché la nostra storia è la vostra storia.

E le ricerche che continuiamo a svolgere nei nostri archivi, altro non sono che un modo per approfondire la comune origine e, finché possibile, la nostra comune identità.

Da tutto ciò deve poter derivare un comune sentire. E se è giusto che ogni Confraternita risenta delle specificità dei luoghi dove è nata ed agisce, io credo che non possa e non debba rinunciare a ciò che comunque le appartiene, la grandezza delle secolari origini.

E infatti, oggi – dopo che alla fine degli anni Sessanta si credette di poter cancellare il passato, e fu il disastro – finalmente appare chiaro a tutti quanto immenso sia il valore della memoria. Se vissuta con coerenza, essa da'

un senso alle cose presenti ed al futuro.

Senza memoria la società diventa balbettante, materialista, dedita al piacere di un istante e nient'altro.

Ebbene, noi che abbiamo testimoniato la carità e l'amore verso l'altro attraverso otto secoli di storia, non possiamo tirarci indietro proprio oggi. Si pensi che la Misericordia ha vissuto il periodo mediceo, e poi quello lorenese, e ancora è sopravvissuta durante la rivoluzione francese con le drammatiche conseguenze che anche in Toscana si ebbero, e poi il periodo Bonapartista, quello risorgimentale, quello unitario e così via.

E dunque, cosa ci è richiesto ancora in questo difficile presente?

Il primo dei nostri compiti, a mio parere, è quella di individuare le nuove forme di povertà. E tentare di porvi rimedio. Capire dove è il debole, il sofferente – e non è certo difficile trovarne – ma ancor più capire quali sono le forme che, in base alle nostre forze, possano aiutarlo a sperare.

La seconda è di essere solidali anche all'interno delle nostre organizzazioni. Dimostrando coi fatti che il chiamarci Fratelli non è solo una formula, ma una quotidiana realtà testimoniata.

La terza, è di avere fiducia nella Provvidenza, evitando che le nostre Confraternite diventino aziende, dove l'elemento denaro rappresenti non tanto il mezzo neces-

sario ad andare avanti, ma l'obiettivo del nostro agire.

Perché ciò accada, occorre ricordarci che facciamo ogni nostro servizio a Gloria di Iddio. E tuttavia, **pur nella fede, non dobbiamo dimenticare che le nostre Associazioni sono laiche** e tali furono fin dalle lontane origini. Laiche non certo nell'uso strumentale che si fa oggi di questo termine, quasi a significare una presa di distanza, peggio, un rifiuto positivista dell'Assoluto. Ma laiche nel senso etimologico del termine, ovvero non affidate ai chierici, perché ha un senso il nostro agire ed è di esempio, proprio perché unisce uomini e donne che vengono dalla società civile e non dai conventi o dai seminari.

Sul ruolo dei laici nella Chiesa, furono scritte pagine bellissime nei giorni del Concilio Vaticano Secondo. Pagine che forse, oggi, sono state in parte disattese. Io credo che il migliore insegnamento in questo senso ce lo dette un sindaco fiorentino che alcuni vorrebbero anche santo. Diceva Giorgio La Pira nei giorni in cui si adoprava per la pace nel mondo.

“Se mi va bene tutto questo è a gloria di Iddio e della Chiesa che lo rappresenta. Se mi va male, ho sbagliato io”.

Infine, occorre che le nostre Confraternite sappiano al momento opportuno far quadrato per un obiettivo comune. Penso, ad esempio, all'assurdità di un'Euro-



Foto A. Ristori



pa che, recentemente, non tenendo conto della nostra storia, ottusamente, pensa di poter estendere anche al volontariato – e in Italia i volontari sono 3 milioni, a dimostrazione della nostra civiltà – regole e codicilli che offendono la grandezza delle nostre Istituzioni. Non possiamo permettere che genti del Nord Europa, arricchite certo, ma prive di cultura specifica, di storia, di fede, incapaci di vedere i veri problemi del nostro continente e dei suoi popoli, impongano ai noi dei dettami come se fossimo oggetti o vasetti di yogurt. Ricordo cosa disse, in tempi insospettabili – erano gli anni Cinquanta – una donna mite e intelligentissima come Fioretta Mazzei, la migliore collaboratrice di La Pira.

“Torno ora da un viaggio nelle Puglie, ho visto il barocco, tante chiese e castelli, tanta spiritualità e bellezza. Stiamo attenti a un’Europa che dovesse nascere senza tener conto della cultura autentica, quella che ebbe la culla nel Mediterraneo.”

Mezzo secolo dopo, anzi, di più, io sottoscrivo ogni frase, ogni virgola di quello che disse la grande Fioretta. Resta da chiederci: perché una Confraternita come la nostra che gelosamente tenne all’anonimato dei propri iscritti, fino ad imporre l’uso della buffa, oggi si rivela agli altri e festeggia il proprio anniversario in tante forme?

Ci sono varie motivazioni, compresa quella, già accennata, che finalmente l’apertura dei nostri archivi ha ri-

velato quanto importante fosse la nostra storia.

E tuttavia, c’è una motivazione anche più sottile o piuttosto ambiziosa. Proprio in una società come la nostra, che chiede, con forza, di poter ritrovare la speranza, e le motivazioni del proprio essere collettività, se non comunità come vorremmo, c’è bisogno di rivelare al mondo che non tutto è perduto. C’è bisogno di dire che esiste anche il bene, l’amore verso gli altri, la gratuità del gesto.

Lasciatemi concludere con le stesse parole con le quali dieci giorni fa, in Palazzo Vecchio, abbiamo dato inizio a questa fase conclusiva dei nostri festeggiamenti. In un mondo che sembra aver perso ogni speranza, la rimpiange, e inutilmente la cerca, noi siamo un piccolo esercito che arrivando da un comune passato è qui per dire che abbiamo ancora il diritto di credere.

Negli altri, nel presente, nel futuro. In un Dio che Provvede, in una umanità che non cerca soltanto il piacere o il denaro.

Noi ci siamo perché nessuno debba sentirsi abbandonato, perché nessuno abbia a sentirsi solo. E sappia che nella nostra piazza del Duomo, così come in cento e mille piazze della nostra Italia, sempre potrà vedere un presidio di carità disposto ad accoglierlo. Sotto l’egida di un simbolo comune, e di un nome comune, la Misericordia.

Che Iddio ve ne renda merito.

I nuovi incarichi

Con ordine di servizio del 20 maggio 2014 il Provveditore ha disposto di nominare: Sottoproveditori i Confratelli Giovanguualberto Basetti Sani e Fernando Cremoni.

Ha nominato Suoi Fiduciari i seguenti Confratelli:

Sacrista	Don Massimo Ammazzini
Archivista	Don Foresto Niccolai
Economo	Roberto Cecchi
Ispettore di Compagnia	Giovanna Muraglia
Ispettore Sezione Oltrarno	Jacopo Guicciardini
Ispettore Sezione Nord	Giannantonio Sani
Ispettore Sezione Campo di Marte	Marco Falugi
Ispettore Sezione Ponte di Mezzo	Antonio Montelatici
Ispettore dei Cimiteri	Angelo Vicari
Ispettore Servizi Automobilistici	Carlo Malli

Ha, inoltre, nominato, in applicazione del II comma dell'art. 99 delle Costituzioni, i seguenti Confratelli per gli incarichi indicati:

Assistente Spirituale Misericordia	Padre Umberto Rufino
Cerimoniere	Riccardo Beconcini
Responsabile Comitato Anti-usura	Mario Berni
Responsabile Ufficio IT	Mario Berni
Responsabile della Residenza Il Bobolino	Gregorio D'Ottaviano Chiaramonti
Responsabile della Residenza Villa Laura	Clemente Zileri Dal Verme
Responsabile attività Villa "La Ranocchiaia" e Progetto Sacravita	Sandra Borselli
Responsabile Gruppo Sportivo e Culturale	Jacopo Guicciardini
Responsabile Gruppo Sangue	Costantino Salucco
Responsabile Protezione Civile	Giancarlo Cappelletti
Responsabile degli Immobili	Mauro Romero
Responsabile Servizi Sportivi	Carlo Malli
Responsabile del Museo e Tradizioni Storiche	Enrico Santini
Commissione Relazioni Sindacali	Enrico Santini – Angelo Vicari – Mario Berni
Responsabile Aiuto Alimentare	Alessandro Ghini
Responsabile Ufficio Ascritti e Formazione	Riccardo Beconcini
Responsabile del Coro	Costantino Salucco
Responsabile Verifiche di Bilancio	Enrico Santini
Delegato del Provveditore per Coordinamento Misericordie Area Fiorentina e monitoraggio del territorio	Giancarlo Cappelletti
Redazione San Sebastiano e referente immagine e cultura della Misericordia di Firenze	Maurizio Naldini

Il Lapo e la Misericordia

Storia della Chiesa, del Convento e della Sezione Nord

Alla periferia di Firenze sulla Via Faentina, al confine del Comune, in prossimità del Ponte alla Badia, la zona è denominata “Lapo”, distinguendosi per tipologia sociale e urbanistica dalla vicina storica zona delle Cure, anche se di essa è parte integrante.

Lapo di Guglielmo è il nome dell'amministratore del Convento e protettore delle Suore Romite di Fiesole per le quali fece costruire la Chiesa negli anni 1348/1355 su progetto di Benci di Cione. Alle Suore Romite di Fiesole, nel 1817, dopo la soppressione napoleonica, sono succedute le Suore Benedettine.

La Chiesa, che nei secoli ha subito molte modifiche, è completamente inserita nel corpo del convento delle suore le quali, ogni giorno, cantano i vesperi in un coro che può vedersi da una grande grata alle spalle dell'Altare maggiore. La Chiesa, fino dal 1530, fu dedicata alla Madonna con il nome di “Santa Maria del Fiore”, come il Duomo di Firenze.

Nel 1938 fu aperta al pubblico ed eretta a Parrocchia. La Parrocchia, il cui territorio di competenza è interamente situato nel comune di Firenze, fa parte della Diocesi di Fiesole. Nella Chiesa ci sono opere di valore artistico. Da ricordare in particolare una sinopia raffigu-

rante la Vergine con il Bambino di autore ignoto e, in sacrestia, un prezioso Crocifisso che in origine era nella Chiesa di San Marco Vecchio il cui Parroco, volendo disfarsene, lo cedette alle Suore del Lapo che lo restaurarono e lo sistemarono nella loro Chiesa. Al suo interno si trovano la sepoltura del nobile fiorentino Guido della Gheradesca ed una lapide in memoria del pittore Gaspare Martellini.

Nel XV secolo la Misericordia di Firenze decise di seppellire i Fratelli che avevano svolto servizio attivo di carità in un luogo a loro espressamente riservato e non più nel cimitero antistante alla sede di Piazza del Duomo. Non è conosciuto il motivo per cui la scelta cadde sul sagrato della Chiesa della Badia Fiesolana, in Via dei Roccettini, dove sono ancora visibili alcune lapidi.

All'epoca la Chiesa della Badia Fiesolana ed il Convento delle Suore Romite si trovavano in aperta campagna, fuori le mura di Firenze, che erano dove attualmente sono i viali di circonvallazione, per cui non sempre era possibile nello stesso giorno celebrare il funerale del Fratello defunto, trasportarne la salma alla Badia Fiesolana e provvedere alla sepoltura, considerati anche i pericoli che si correvano, specialmente sul fare della



sera, rimanendo fuori le mura della città. Quando non era possibile provvedere alla sepoltura immediata la salma del Fratello era depositata per una notte nella chiesa di Santa Maria del Fiore al Lapo ed il giorno successivo la si trasportava alla Badia Fiesolana per la sepoltura.

A ricordo di tale fatto e del legame della Chiesa del Lapo con la Misericordia di Firenze, quest'ultima fece murare sulla facciata della Chiesa due suoi stemmi in pietra serena, tuttora visibili e ben conservati, oltre a finanziare, con delibera del Magistrato, i lavori di ampliamento e restauro della Chiesa. Su richiesta di un buon numero di parrocchiani di

Santa Maria del Fiore al Lapo, nel 1976, la Misericordia di Firenze decise di aprire una nuova Sezione distaccata che assunse il nome di "Sezione Nord" ed ebbe inizialmente sede presso il circolo parrocchiale.

I Fratelli che per primi, dopo la vestizione in San Giovanni, vi prestarono la loro opera di carità, sia per i servizi ordinari e sociali, sia per la presenza al centralino e conduzione della Sezione, furono, quasi esclusivamente, gli stessi parrocchiani che avevano richiesto l'istituzione della Sezione, non essendoci alcun dipendente assegnato. Dopo alcuni anni la Misericordia prese in affitto i locali di un ex cantiere comunale, davanti alla Chiesa, ristrutturandoli e trasferendovi la sede della Sezione che, il giorno dell'inaugurazione, fu benedetta dal Vescovo di Fiesole, S.E. Simone Scatizzi.

Presso la Sezione Nord ebbe sede, per molti anni, la Guardia Medica territoriale competente per la zona delle Cure e del Campo di Marte, ex quartiere 11, per cui i Fratelli e le Sorelle assicurarono la loro presenza, anche nelle ore notturne, a disposizione del medico di turno. Viste le esigenze logistico/organizzative la sede fu successivamente ampliata con la costruzione di una terza stanza, di una seconda loggia per il ricovero dei mezzi e con l'acquisizione, sempre dal comune di Firenze, di una ulteriore area con tre piccoli garage dove sistemare le auto e pulmini in dotazione della Sezione per l'esecuzione dei servizi sociali.

Attualmente la Sezione effettua oltre 7.000 servizi di carità ogni anno, in massima parte "sociali", grazie anche ad una turnazione prefissata fra i Fratelli.

La Sezione Nord, dalla fine degli anni '70, con l'assenso dell'Ispettore dell'epoca, fu la prima ad organizzarsi con una turnazione di presenza dei Fratelli, sia per i servizi



sanitari ordinari e di urgenza che per i servizi sociali.

Chiudendo queste piccole note non posso non ricordare alcuni Fratelli e Sorelle, alcuni dei quali non ci sono più, che hanno passato intere giornate in Sezione, non solo per svolgere i servizi di carità ma prestando la loro opera anche per il centralino, la manutenzione e la sorveglianza dei locali e dei mezzi: Bruno Alfani, Ferruccio Barbini, Dino Bargellini, Anna Braccini, Franco Castini, Ottaviano Corri, Laura Cuccaro, Carlo Biagiotti, Romano Cavicchi, Elena Linari, Mauro Masi, Fernanda Ottanelli e Maria Sellerio. In modo particolare deve essere ricordato quanto fatto da Aldo Tanini che, per oltre 30 anni, ha provveduto tutti i giorni ad aprire e chiudere la Sezione oltre ad essere sempre disponibile, ad ogni ora del giorno e della notte, per ogni evenienza od urgenza si potesse presentare, sia per eseguire un servizio di carità che per provvedere alla soluzione di problemi che potessero improvvisamente sorgere.

Ancora oggi chi è a riposo viene ogni settimana in Sezione per passare alcune ore con gli amici e per respirare quell'aria "speciale". Non posso non rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i Fratelli della Sezione che nel maggio 1985, Capo di Guardia di fresca nomina, mi accolsero con amicizia e disponibilità facendomi apparire meno gravoso il compito assegnatomi, come primo incarico, dal Provveditore Boldrini.

Da queste poche note si evidenzia che la Misericordia di Firenze, già da epoca remota, era presente nella zona del Lapo, quando esisteva l'unica sede di Piazza del Duomo, secoli prima dell'apertura delle Sezioni e la fondazione di altre Misericordie sul territorio comunale di Firenze.

Paolo Rogai

L'assistenza ai carcerati raccontata in ottava rima

Quando la pena di morte fu ripristinata dopo la breve ma importante soppressione operata da Pietro Leopoldo nel 1786, la Misericordia fu incaricata di assistere i condannati, ruolo che negli anni precedenti, dalla metà del Trecento, era stato svolto dalla Compagnia di S. Maria della Croce al Tempio comunemente detta dei Neri perché anche i suoi confratelli, come quelli della nostra Confraternita, indossavano una veste nera e la buffa.

Più volte è stato scritto su questo argomento anche sulle pagine del San Sebastiano.

La novità è che recentemente, in occasione del lavoro di riorganizzazione dell'Archivio della nostra Confraternita, le due archiviste Barbara Affolter e Laura Rossi, quando sono arrivate a catalogare quei fascicoli, incuriosite, hanno fatto una ricerca su internet ed hanno trovato un lungo poema in ottava rima che narra la storia di un parricida di Premilcuore, condannato alla ghigliottina ed assistito dalla Misericordia nelle sue ultime ore di vita. Mi hanno fatto leggere il testo ed io, che sono un appassionato di queste forme poetiche popolari, ne ho parlato con Alessandro Bencistà, uno dei massimi cultori della materia. Insieme abbiamo deciso che valeva la pena scrivere a due mani un articolo sulla rivista Toscana Folk di cui il Bencistà è direttore responsabile nonché redattore. La rivista esce una volta all'anno ed è al diciannovesimo numero.

La Misericordia assume dunque questo delicato compito dell'assistenza ai condannati a morte e, come la Compagnia dei Neri, stabilisce precise regole da seguire scrupolosamente affidando questa opera di carità ai fratelli più esperti. Spesso accadeva che nel tragitto dal carcere al luogo della decapitazione il lugubre corteo veniva dileggiato dai ragazzi del quartiere e quindi la presenza di persone consapevoli e mature era indispensabile.

Quando verrà a notizia del provveditore e della Compagnia che si deva eseguire la sentenza di morte sopra qualche reo, si scelgano dal medesimo provveditore quattro o sei persone fra il ceto dei capi di guardia dei più atti per servizio del paziente e per accompagnarlo fino al patibolo.

Due questi deputati si debbono ritrovare presenti al punto che dal ministro del tribunale si legge la sentenza al reo, e due di loro alternativamente non l'abbandoneranno fino a tanto che non sarà eseguita la sentenza, accompagnandolo alle carceri fino al luogo destinato al supplizio in veste con buffa giù. (...)

E finalmente penseranno a provvedere tanto per il paziente

quanto per i confortatori sacerdoti, quanto secolari che regolari, che saranno stati eletti dall'illustrissimo e reverendissimo monsignor arcivescovo il vitto, lume, e tutt'altro che possa occorrere per il loro servizio, tenendo delle suddette spese una esatta nota, l'importare delle quali spese le sarà rifatto dal provveditore della Compagnia. (...)

Alla porta della Compagnia vi saranno due dei nostri capi di guardia o ascritti in cappa e buffa giù per accattare. E le cassette saranno chiuse a chiave e legate con nastro nero e sigillate con ceralacca nera, ed il sigillo esprimerà l'arme della nostra Compagnia. (...)

Nella mattina susseguente che dovrà eseguirsi la sentenza si manderanno fuori dal provveditore altri accattini, diversi dal giorno precedente, all'oggetto che tutti possino aver luogo di fare la carità; e questi saranno in numero di trenta, avvertendo però che quelli i quali si troveranno per le strade ove passa il paziente, cioè dalla porta del palazzo pretorio fino alla porta alla Croce, subito che sarà passato il paziente dovranno tornare alla Compagnia.

E quelli i quali si ritroveranno fuori la Porta alla Croce dovranno precedere la Compagnia quando ha caricato il paziente già defunto. (...)

La Misericordia, dunque, effettuava una serie di accatti per le strade della città, in modo da recuperare le spese. Veniva redatto un vero e proprio bilancio delle entrate e delle spese e, se risultava un avanzo, questo, tramite l'Arcivescovo, veniva assegnato alla famiglia del condannato se bisognosa.

Nel fascicolo in questione, oltre alla contabilità, c'è uno scambio epistolare tra il Maire ed il Provveditore.

Al Sig. Provveditore della Misericordia

Signore

Eseguidosi domani mattina sulla Piazza Vecchia di S. Maria Novella la sentenza di morte pronunziata dalla Corte Imperiale di Firenze contro il Parricida Carlo Bertoni, si rende necessario che i fratelli di codesta Compagnia si portino a prendere il Cadavere di quell'Infelice.

A tale effetto ho invitato il Provveditore della Compagnia di S. Benedetto Bianco a fare aprire detta Compagnia a ore 10,30 perché codesti Signori Fratelli possano portarvisi in detta ora, e trattenervisi nel tempo dell'esecuzione.

La Dimostrazione dell'incassato, e speso (...) in occasione della Sentenza contro Carlo Bertoni, di Premilcuore Circondario di Modigliana, stato guillotinato la mattina del dì 13 luglio 1813 sulla Piazza di santa Maria Novella Vecchia, ci fa sapere che le entrate e le spese furono di Lire 879.11.4. In quel caso non ci fu un avanzo da destinare. In occa-

sione di un'altra esecuzione, invece, furono consegnate alla famiglia 366 lire. Se si tiene conto che la spesa sostenuta dalla Misericordia per un anno per l'operato del suo computista, in quel periodo, fu di lire 322, ci si rende conto che si trattava di una somma di una qualche rilevanza.

Con viglietto del Sig. Maire del 14 luglio fu autorizzata

la Compagnia a mandare due capi di guardia ad assistere il Paziente nella carcere e questi furono i SS.i Stefano Stefanelli e Paolo Tramonti, ai quali fu mandato la mattina dell'esecuzione della Sentenza la veste alle carceri, e partirono infine col paziente e con i confortatori, accompagnandolo al posto della Piazza di S.Maria Novella Vecchia, dove fu eseguita la sentenza prima del taglio della mano, e di poi della guillotina.

Campanello in bronzo; cm. 32,5 x 16,5 - Sec XVII.

Quasi certamente appartenuto alla Compagnia di Santa Maria della Croce al Tempio, ed utilizzato nelle processioni durante le quali i Fratelli accompagnavano i condannati al patibolo. È attualmente conservato nel Museo della Misericordia.



L'ottava rima è una forma poetica in endecasillabi con la rima ABABABCC. Nasce nel trecento ed ebbe straordinari interpreti come il Boccaccio, Antonio Pucci, Franco Sacchetti e poi il Tasso, l'Ariosto e altri. Mentre nella letteratura "colta" questa forma è andata poi sparendo, si è invece sviluppata nell'ambiente contadino soprattutto della Toscana. Ed era una poesia per lo più improvvisata attraverso la quale si cimentavano due cantastorie che si sfidavano tra loro nei contrasti. Fra il ricco e il povero, fra il giovane e il vecchio, fra il celibe e l'ammogliato, tra il comunista e il democristiano ecc. Tutto questo avveniva per lo più in occasione di feste popolari, patronali, di partito. Talvolta si raccontavano delle storie, come nel nostro caso, che erano allora una valida forma di comunicazione. Nei contrasti poi, la difficoltà, oltre all'improvvisazione, aumentava perché l'ultima rima di un cantore doveva coincidere con la prima dell'altro, che quindi aveva pochi secondi per pensare alla sua ottava. Ho usato il passato perché anche nel mondo contadino questa forma espressiva sta un po' sparendo forse travolta dalla globalizzazione che uccide molte specificità.

Il nostro poema relativo al Bertoni, di cui non si conosce l'autore, si compone di 49 ottave nelle quali è descritta dettagliatamente tutta la storia.

L'ottava riguardante l'intervento della nostra Confraternita recita così:

Della Misericordia i pii Fratelli
Per l'anima del povero Paziente
Questua cercando or da questi, e
quelli
Presso la piazza all'affollata gente
Il popolo fiorentino che i poverelli
Desia soccorso d'apprestar sovente
Concorre a larga man apra sì pia
Acciò che l'alma sua salva ne sia.

Gianni Barnini

Servizio al Calcio Storico



Anche quest'anno, in occasione del Torneo di Calcio Storico 2014, i nostri volontari sono stati impegnati in piazza Santa Croce. Un servizio impegnativo quanto emozionante che, quest'anno, si è però limitato alle sole semifinali a causa dell'annullamento della finale prevista per il 24 giugno.



Concerto di Ligabue al Franchi



Il 16 luglio il rocker emiliano ha infiammato l'Artemio Franchi di Firenze con il suo "Mondovisione Tour - Stadi 2014" e i nostri volontari sono stati impegnati nel lungo servizio alla serata.

La nostra estate in Sardegna

Dopo la bella esperienza dello scorso anno anche per l'estate 2014 siamo stati chiamati a svolgere servizio in Sardegna, nei Comuni di Sinnai e Maracalagonis in provincia di Cagliari. I nostri volontari, dal 1° luglio al 31 agosto, hanno coperto circa 40 chilometri di spiaggia che, nei mesi più caldi dell'anno, è particolarmente gremita di bagnanti. La loro presenza è stata preziosa per garantire, a chi si stava godendo le vacanze, giorni di relax in totale sicurezza.



La Madre dell'Armenia

Il 1° agosto sul nostro sagrato in piazza Duomo è stata collocata l'opera realizzata dallo scultore armeno Vighen Avetis che, da anni vive e lavora a Firenze. Posta su un basamento in basalto, la statua in bronzo (di 2,00 per 2,35 metri) raffigura una madre che protegge i propri figli che si tengono per mano. L'opera nasce per ricordare l'eccidio di un milione e mezzo di Armeni avvenuto nel 1915.

Questa donna che accoglie sotto il mantello i piccoli martiri è una figura senza tempo e senza confini. La storia dell'arte cristiana è infatti ricca di immagini della Mater Misericordiae che sotto un manto, di amore e pietà,



protegge i propri figli. La scultura, fusa da Ciglia e Carrai, nel mese di settembre è partita per la Norvegia per essere collocata nella città di Kragero, in quanto commissionata dall'Ambasciatore armeno in Danimarca e Norvegia. Un ringraziamento particolare va a Pier Giacomo Tozzi, cultore d'arte e mentore dello scultore ma, soprattutto, Fratello della Misericordia che, mettendo in contatto l'artista con la Confraternita, ha permesso ad Avetis di realizzare il desiderio di omaggiare con questo prestito la Misericordia della città che lo ha accolto.

Rinnovato impulso alla cooperazione internazionale

Il 14 luglio, nella sede di piazza Duomo, ha avuto luogo la firma del protocollo di intesa fra Misericordia di Firenze, Caritas Diocesana e Associazione Solidarietà Caritas Onlus, che prevede lo sviluppo di progetti di collaborazione internazionale. L'accordo avrà durata di 5 anni e lega tre Istituzioni che, dal comune percorso sul territorio fiorentino, intendono fare rete anche all'estero. Questa nuova sinergia permetterà di individuare obiettivi e sviluppare progetti di cooperazione internazionale in maniera ancora più efficace. Negli ultimi anni Caritas e Associazione Caritas Onlus hanno operato in paesi in via di sviluppo in Africa e Sud America, con la realizzazione di uno ospedale in Uganda ed acquedotti e dighe in Eritrea. Hanno prestato, inoltre, assistenza alle popolazioni duramente colpite da calamità naturali che hanno flagellato Haiti, la Thailandia e le Filippine. Anche la Misericordia di Firenze vanta importanti interventi all'estero, dall'Albania alla Bielorussia, dove ha realizzato progetti a favore dei bambini, delle comunità più isolate e prive di assistenza sanitaria e di soggetti socialmente deboli.



Il 7 luglio, l'Assistente Spirituale della Misericordia di Firenze, Padre Umberto Rufino ha festeggiato i suoi 80 anni. Da tutti noi un sincero augurio per l'importante traguardo tagliato.

Convenzione massaggi Shiatsu

Abbiamo stipulato una convenzione, rivolta a volontari e dipendenti – e loro familiari – della Misericordia di Firenze con Elisa Guerrini operatrice shiatsu con diploma professionale triennale conseguito presso la scuola IRTE accreditata e riconosciuta dalla Federazione Shiatsu Operatori e Insegnanti.

Lo Shiatsu è un massaggio che nasce in Giappone e trae le proprie origini dalla Medicina Tradizionale Cinese. Pur non essendo, in alcun modo, alternativo a cure mediche può coadiuvare il ripristino del regolare funzionamento dell'organismo, potenziare le sue capacità di autodifesa, risvegliare la vitalità e alleviare alcuni tipi di contratture e tensioni. La sua pratica regolare aiuta a: diminuire stress ed ansia, alleviare disturbi fisici ed emotivi, supportare in caso di disagi psicologici e crisi emozionali, alleviare tensioni cervicali e dorsali, calmare mal di testa e di schiena e regolarizzare disturbi mestruali.

La convenzione consente di praticare una tariffa agevolata di 25,00 euro a trattamento e di acquistare un abbonamento di 5 massaggi al costo di 100,00 euro invece che 175,00.

I trattamenti vengono effettuati nello studio in via Faentina, 21 Ponte alla Badia – Firenze.

Per informazioni e prenotazioni: Elisa Guerrini 339-6215556

Nuove funzioni chioschi

Nella nostra Sede e nelle Sezioni, da tempo, sono presenti i chioschi della Basilichi che consentono agli Ascritti di effettuare alcune operazioni come la consultazione dei propri dati personali, la prenotazione dei servizi e le donazioni. Dal mese di agosto c'è una grande novità. Dal chiosco in Sede e da quello posizionato nell'Ambulatorio di vicolo Adimari è stato possibile iniziare a prenotare le visite nei nostri presidi ambulatoriali ed effettuare il pagamento tramite Paypal, Bancomat e carte di credito. Per gli utenti registrati al portale della Misericordia è inoltre possibile consultare i propri referti medici. Passando il codice fiscale sul lettore ottico viene inviato, sul cellulare dell'utente, un sms contenente un token (codice per l'identificazione) da utilizzare per completare la procedura di consultazione in totale rispetto della privacy. Dal mese di settembre la funzione è stata attivata in tutti i chioschi (Sede, Sezioni e Ambulatori). Indipendentemente dall'ubicazione tutte le macchine sono dotate delle stesse funzionalità, quindi presso ognuna sarà possibile eseguire tutte le operazioni. In futuro le funzioni saranno ulteriormente implementate rendendo possibile anche il pagamento delle lampade votive del Cimitero di Soffiano e della quota associativa. Una grafica chiara e modalità molto semplici consentono di effettuare tutte le operazioni con estrema facilità e con grande risparmio di tempo.



Materiale per mercatino Sacravita

Torna, in autunno, l'appuntamento con il mercatino Sacravita. L'iniziativa consente di raccogliere fondi per finanziare il Progetto che, da molti anni, si occupa di "restituire tetto, dignità e futuro ai bambini". I nostri volontari che si dedicano a questa attività sono alla ricerca di materiale da mettere in vendita. Se volete aiutarci ad allestire il nostro banco con oggettistica varia, contattate la responsabile **Sandra Borselli al 335-6161726**.

Formazione Volontari 2014

La Misericordia di Firenze organizza per autunno - con date da stabilire - due corsi di formazione per volontari, curati dalla Dr.ssa Calcagno. Il primo corso ha l'obiettivo di formare nuovi TUTOR, mentre il secondo è mirato a formare volontari disponibili a prestare la propria attività presso gli Ambulatori della Misericordia di Firenze. **Per info e iscrizioni contattare l'Ufficio Ascritti 055-2993940 Nalpigiani@misericordia.firenze.it**

I dieci anni di vita di Villa Alessandro e nuovi servizi CREA



Nel mese di luglio, a Villa Alessandro, sono tornati dalla Sardegna Alessio, David e Roberto che hanno preso parte ad un torneo nazionale di calcetto, accompagnati dall'educatore Giampiero.

Non abbiamo riportato vittorie, ma anche quest'anno è stata un'esperienza molto significativa di integrazione e autonomia.

Il 6 giugno a Villa Alessandro è stato celebrato il decennale della sua inaugurazione e tra gli altri hanno partecipato gli amici di Quarto Tempo, organizzatori del sopra detto torneo di calcetto.

Con loro abbiamo disputato la partita tra atleti "diversamente sportivi" con grande divertimento e coinvolgimento da parte di tutti. Molti ricordi e un po' di commozione hanno accompagnato le parole di coloro che sono intervenuti: operatori, ospiti e familiari che hanno vissuto l'apertura della Villa nel 2004, il Direttore e il Direttore Sanitario che hanno richiamato alla memoria alcuni momenti salienti che caratterizzarono la fase di apertura. Il Provveditore della Misericordia di Firenze Andrea Ceccherini ha invitato ad unirsi nella celebrazione il Provveditore della Misericordia di Lastra a Signa che, da sempre, rivolge i suoi servizi territoriali anche ai nostri ospiti di Villa Alessandro.

Nell'aria il profumo della carne alla brace e le note del Gruppo Musicale di Malmantile che ha dato un prezioso contributo alla riuscita della bella e sentita serata. È seguita la festa d'estate a Villa Valentina il 1° luglio, in occasione della quale è stato presentato ancora lo spettacolo teatrale "Un viaggio misterioso" dalla nostra compagnia i Bastian Contrari. Anche questa volta la rappresentazione è stata integrata con nuove scene e nuovi attori. Fantastico l'intervento dell'indovino Tiresia interpretato da Raffaele e tradotto da Mauro. Per quanto riguarda l'attività ambulatoriale di CREA segnaliamo l'apertura in luglio del Servizio di Valutazione e Diagnosi dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

I DSA comprendono diversi tipi di difficoltà che si possono presentare in età scolare nell'acquisizione e nell'uso di competenze per la lettura (dislessia), la scrittura (disgrafia e disortografia) e il calcolo (discalculia). La valutazione e la diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento coinvolge tanti specialisti: il neuropsichiatra infantile, lo psicologo, il logopedista.

La nostra equipe è autorizzata dalla ASL e può effettuare attività di prima certificazione diagnostica valida ai fini scolastici, secondo quanto previsto dalla L.170/2010. La presenza di una certificazione diagnostica garantisce l'accesso a percorsi individualizzati nell'ambito scolastico e di conseguenza il diritto allo studio.

CREA ha realizzato in giugno un percorso formativo "Progetto Rincorsa" – Risorse Integrate della Comunità per la Riabilitazione delle persone con disturbi dello Spettro Autistico – in collaborazione con l'Associazione Autismo Firenze e con l'Azienda Sanitaria.

Il corso pratico è stato rivolto ad operatori sanitari, sociali ed educatori ed ha avuto come tema l'acquisizione di competenze del giovane adulto e dell'adulto con disturbo dello spettro autistico.

Laura Maccioni

I piaceri della tavola fra passato e futuro

Nella struttura c'è, da sempre, una grande attenzione per l'alimentazione, con un menù giornaliero vario, gustoso, bilanciato e appositamente studiato per le esigenze dell'anziano.

Qui, però, la cucina è diventata qualcosa di più di un semplice piacere per il palato o di un mero nutrimento. Gli ospiti, in compagnia dell'educatrice Elisabetta, hanno imbandito la tavola con la "cucina della memoria", leggendo libri e raccontando ricette del loro passato, all'interno di un percorso che ha avuto proprio nell'alimentazione il filo conduttore degli incontri.

Il cibo è storia, è cultura, ma è, soprattutto, strumento in grado di evocare ricordi, affetti e tradizioni familiari. E così fluiscono le parole che riportano alla mente sapori e aromi lontani, ma mai dimenticati. Ci sono i piatti dell'infanzia, preparati dalle sapienti mani delle donne di casa, e quelli delle grandi occasioni che costi-

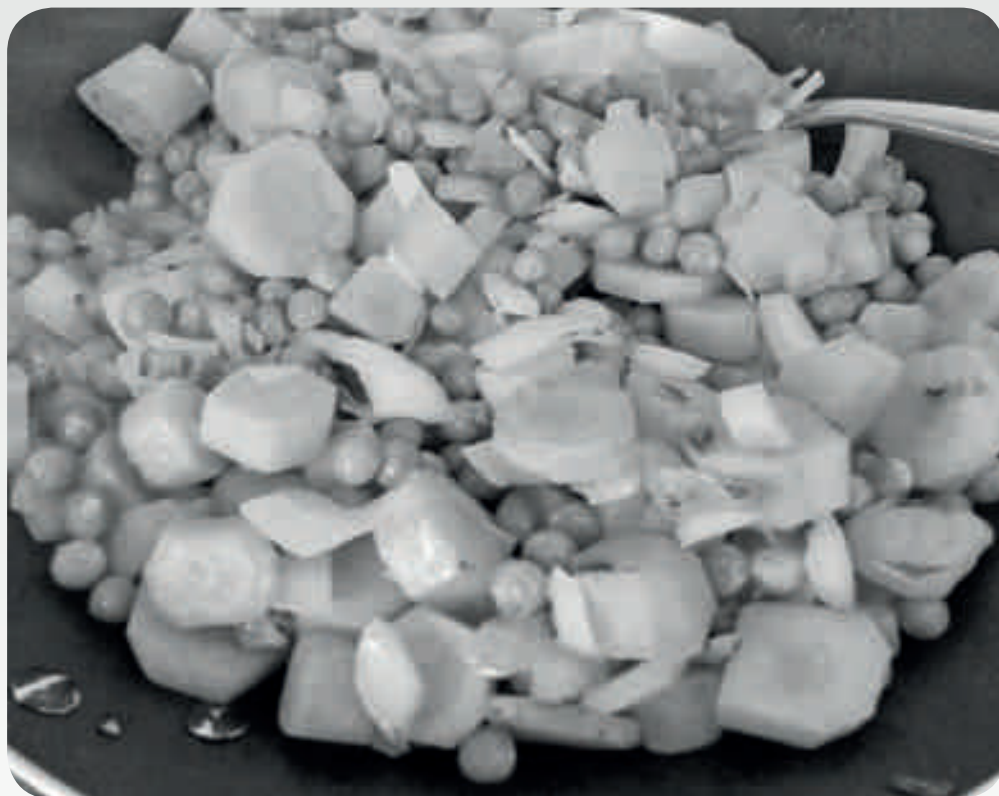
alla regione di appartenenza e alle stagioni, quantitativamente meno ricca e, forse, meno varia, ma di alto livello qualitativo. Alimenti sani, genuini, freschi che riportano alla mente sapori ed odori inconfondibili.

Le ricette erano tramandate di generazione in generazione, come un piccolo patrimonio da lasciare in eredità. Niente andava sprecato, perché il cibo era prezioso e lo si imparava fin da piccoli. Non esistevano il frigorifero, il congelatore e il forno a microonde. Le cotture erano lente e mattarello e mezzaluna erano i pochi strumenti a disposizione delle massaie.

La modernità e la tecnologia hanno migliorato la vita in cucina, ma hanno impoverito un sapere che si tramandava da generazioni e hanno tolto quella poesia che si celava nei gesti sapienti delle nonne e delle mamme che cucinavano per la famiglia.

L'alimentazione è stata una macchina per viaggiare

nel tempo, ma il cibo sarà ancora protagonista nell'immediato futuro della struttura. Da settembre alcuni ospiti della Residenza prenderanno infatti parte al progetto internazionale VeggiEAT, promosso dal Laboratorio di Analisi Sensoriale presso la Sezione di Tecnologie Alimentari della Scuola di Agraria (Università di Firenze), finanziato dalla Comunità Europea. Sono previsti test di valutazione sensoriale nell'area fiorentina con circa 100 partecipanti di età superiore ai 60 anni. I test avranno lo scopo di ottenere informazioni in merito alla



tuivano la festa nella festa: un lusso che rendeva unica la giornata rispetto alla quotidianità. I dolci, tanto attesi e per questo ancor più buoni, erano un regalo, una piacevole eccezione che faceva brillare gli occhi ai bambini. Dai racconti emerge una cucina strettamente legata

preferenza dei prodotti di largo utilizzo nei sistemi di ristorazione istituzionalizzata, come i vegetali in scatola, e di individuare le proprietà sensoriali in grado di determinare il gradimento dei prodotti.

S. N.

Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per tutti i Presidi: prenotazioni online www.misericordia.firenze.it

Oppure telefonare 848 – 81.22.21

Tutti i giorni feriali 8.00 – 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì dalle 11.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini martedì dalle 08.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì dalle 16.00

Dr. Angela Terreni venerdì dalle 08.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Carmine Liccardi lunedì dalle 09.30

(1° e 3° del mese) mercoledì dalle 09.00

Dr. Renzo Lamberti martedì dalle 11.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì dalle 16.45

Dr. Giuseppe Mangialavori

(1° e 3° del mese) mercoledì dalle 09.00

Dr. Margherita Padelletti giovedì dalle 16.30

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì dalle 14.30

Dr. Riccardo Somigli venerdì dalle 15.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì dalle 08.30

mercoledì dalle 17.00

venerdì dalle 09.00

venerdì dalle 14.10

sabato dalle 10.30

Dr. Sara Fortunato lunedì dalle 14.30

Dr. Francesca Pagnini martedì dalle 08.30

Dr. Gastone Bianchini martedì dalle 13.50

Dr. Federica Papi martedì dalle 17.45

mercoledì dalle 09.00

giovedì dalle 13.00

Dr. Giordana Coronella mercoledì dalle 12.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì dalle 14.10

Dr. Chiara Delfino giovedì dalle 09.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì dalle 15.30

Dr. Maria Coppini venerdì dalle 10.30

Dr. Luca Salimbeni venerdì dalle 16.10

sabato dalle 08.30

Dr. Maurizio D'Anna venerdì dalle 11.00

DIETOLOGIA E ENDOCRINOLOGIA

Dr. Monica Biagioni lunedì dalle 17.30

Dr. Antonietta Amedei martedì dalle 11.00

Dr. Vanessa Matta giovedì dalle 11.30

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì dalle 14.30

ECOGRAFIA

Dr. Silvia Franchi Micheli martedì dalle 16.00

mercoledì dalle 08.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Beatrice Paoli mercoledì dalle 16.00

Dr. Martina Giannotta venerdì dalle 11.00

Dr. Ilaria Giangrandi venerdì dalle 18.15

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì dalle 10.30

Dr. Maria Rosa Aglietti giovedì dalle 10.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Paola Morelli lunedì dalle 09.15

Dr. I. Cristina Pieraccini lun.-merc. dalle 11.00

lun.-merc. dalle 15.00

giovedì dalle 11.00

Dr. Marianna Rambaldi martedì dalle 14.30

Dr. Donatella Nannoni giovedì dalle 08.30

giovedì dalle 15.00

venerdì dalle 08.50

sabato dalle 09.00

Dr. Anna Didona venerdì dalle 11.30

Dr. Luca Bettini venerdì dalle 16.00

LOGOPEDIA

Dr. Giulia Tagliaferri martedì dalle 15.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Angela Terreni venerdì dalle 08.30

NEUROLOGIA

Dr. Silvia Pradella lunedì dalle 08.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì dalle 08.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lun.-ven. dalle 08.10

Dr. Tommaso Verdina lunedì dalle 13.00

Dr. Mario Caterini lunedì dalle 15.00

sabato dalle 09.00

Prof. Riccardo Frosini martedì dalle 08.00

Dr. Jacopo Paladini martedì dalle 09.00

Dr. R. Paoletti Perini martedì dalle 14.45

Dr. M. A. De Giovanni martedì dalle 12.45

martedì dalle 17.00

mercoledì dalle 09.00

giovedì dalle 09.00

Dr. Laura Bardi mercoledì dalle 11.00

Dr. Marco Marucci mercoledì dalle 16.30

Dr. Marco Corsi giovedì dalle 14.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì dalle 15.30

Dr. Mattia Pasti venerdì dalle 14.30

Dr. Nicola Passarelli venerdì dalle 17.00

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich lunedì dalle 09.00

	venerdì	dalle 14.30	Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	dalle 12.50
Dr. Paola Scala	lunedì	dalle 12.00	Dr. Susanna Dallai	giovedì	dalle 08.30
	mercoledì	dalle 14.00	Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	dalle 08.50
	venerdì	dalle 10.30	PODOLOGIA		
Dr. Hellen Allori	martedì	dalle 14.00	Dr. Debora D'Amico	lunedì	dalle 15.00
Dr. Marco Visani	mar.-merc.	dalle 09.00	Dr. Luca Nardoni	giovedì	dalle 12.45
	giovedì	dalle 14.30	(2° e 3° del mese)	sabato	dalle 08.30
	venerdì	dalle 17.00	PNEUMOLOGIA		
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	dalle 09.00	Dr. Alessandro Romeo	martedì	dalle 09.00
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	dalle 09.00	Dr. Guido Basetti Sani	giovedì	dalle 15.00
ORTODONZIA			Dr. Gianluca Chelucci	venerdì	dalle 17.00
Dr. Rosa Turco	mercoledì	dalle 14.00	PSICHIATRIA		
ORTOPEDIA (9)			Dr. Luca Favarelli	lunedì	dalle 16.30
Dr. Filippo Poccianti	lunedì	dalle 11.30	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Paolo Donati	lunedì	dalle 17.30	PSICOLOGIA		
	mercoledì	dalle 09.00	Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	dalle 10.30
Dr. Angela Astone	martedì	dalle 09.45	Dr. Lisa Alessandri	mercoledì	dalle 16.00
Dr. Michele Losco	martedì	dalle 17.30	Dr. M. Chiara Cecchi	giovedì	dalle 18.00
Dr. F. Guglielmo Aglietti	giovedì	dalle 08.30	Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	dalle 09.00
Dr. Leonardo Sacchi	giovedì	dalle 18.00	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Francesco Menotti	venerdì	dalle 09.00	REUMATOLOGIA		
Dr. Alessandro Mondaini			Dr. Jelena Blagojevic	martedì	dalle 15.40
(2° e 4° del mese)	venerdì	dalle 16.00	Dr. Valentina Denaro	sabato	dalle 10.30
Dr. Antonio Carosella	sabato	dalle 08.30	TERAPIA DEL DOLORE		
OTORINOLARINGOIATRIA (10)			Dr. Roberta Casali	mercoledì	dalle 16.00
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	dalle 13.00	UROLOGIA		
	martedì	dalle 17.15	Dr. P. Sangiovanni	lunedì	dalle 17.00
	giovedì	dalle 14.00	Dr. Giampaolo Siena	martedì	dalle 18.00
	venerdì	dalle 12.00		venerdì	dalle 18.15
Dr. Giuseppe Gorini	lunedì	dalle 09.00	Dr. Carlo Lotti	giovedì	dalle 17.00
	lunedì	dalle 17.30			
	merc.-gio.	dalle 17.00			
	sabato	dalle 09.00			
Dr. Daniele Limoni	lunedì	dalle 15.00			
Dr. Filippo Pontone	martedì	dalle 11.00			
Dr. Fausto Faleg	mart.-ven.	dalle 14.40			
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	dalle 10.00			

Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato dalle 08.30

Guardia Medica Turistica
dal lun. al ven. dalle 14.00

Holter cardiaco dal lun. al ven. dalle 08.10

Holter pressorio dal lun. al giov. dalle 14.30

Controllo glicemia dal lun. al sab. dalle 08.30

1) ALLERGOLOGIA e IMMUNOLOGIA: Prove cutanee - patch test - vaccini. **2) ANGIOLOGIA:** Ecocolor Doppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso, aorta addominale. Eco c.d. arteria oftalmica. Scleroterapia. **3) CARDIOLOGIA:** Elettrocardiogramma - Ecocardiogramma - Ecodoppler cardiaco* - Holter Cardiaco e Pressorio - E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **4) DERMATOLOGIA:** Diatermocoagulazione - Laser dermatologico - Esame micologico - Biopsie cutanee - Videodermatoscopia. **5) GINECOLOGIA e OSTETRICIA:** Colposcopia - Eco trans vaginale* - Eco pelvica trans addominale - Ecografia per test di screening I trimestre (I test) - Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.) - Pap Test - Tamponi. **6) MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO:** Peeling chimico - Fillers - Biorivitalizzazione. **7) NEUROFISIOPATOLOGIA:** Elettromiografia. **8) OCULISTICA:** Campimetria - Pachimetria. **9) ORTOPEDIA:** Infiltrazioni. **10) OTORINOLARINGOIATRIA:** Esame Vestibolare - Esame Audiometrico - Tamponi - Laringoscopia a fibre ottiche. **11) PNEUMOLOGIA:** Spirometria - Vaccini. **12) UROLOGIA:** Uroflussimetria. **13) TERAPIA DEL DOLORE:** Infiltrazioni - Mesoterapia. **14) ECOGRAFIE:** Addome superiore*, inferiore* e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari*, tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; in gravidanza, muscolo-tendinea. Eco c.d. arterie renali. Ecocolor Doppler vasi spermatici; ecocolor Doppler vasi penieni; ecocolor Doppler plessi pampiniformi. Ecocolor Doppler arterie renali. * **anche in convenzione**

Via del Sansovino, 176 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Tutti i giorni feriali 8.00 – 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia sabato dalle 10.30

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini giovedì dalle 08.30

Dr. Gaetanino Molino sabato dalle 09.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Elena Giacomelli lunedì dalle 13.30

Dr. Angela Terreni martedì dalle 09.00

venerdì dalle 14.30

Dr. Guido De Filippo sabato dalle 09.30

AUXOLOGIA - ENDOCRINOLOGIA PEDIATRICA

Prof. Fiorella Galluzzi martedì dalle 09.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori lunedì dalle 13.00

martedì dalle 17.30

venerdì dalle 09.00

Dr. Carmine Liccardi martedì dalle 15.00

giovedì dalle 10.00

Dr. Chiara Fantappiè mercoledì dalle 11.00

Dr. Paolo Cecchi mercoledì dalle 15.40

Dr. Marco Vinci venerdì dalle 15.00

sabato dalle 09.00

CARDIOCHIRURGIA

Dr. Giuseppe Vaccari lunedì dalle 11.00

CHIRURGIA E PROCTOLOGIA

Dr. Riccardo Somigli lunedì dalle 17.00

Dr. Riccardo Gattai martedì dalle 12.30

giovedì dalle 18.00

CHIRURGIA MANO E SPALLA

Dr. Angela Astone mercoledì dalle 10.00

Dr. Filippo Poccianti giovedì dalle 14.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Beatrice Magini lunedì dalle 09.00

martedì dalle 15.00

venerdì dalle 09.00

Dr. Elena Quercioli lunedì dalle 11.30

giovedì dalle 14.00

venerdì dalle 15.00

Dr. Francesca Pagnini lunedì dalle 15.00

giovedì dalle 11.00

Dr. Giordana Coronella martedì dalle 09.00

Dr. Chiara Delfino martedì dalle 18.00

venerdì dalle 15.00

sabato dalle 09.00

Dr. Giulia Mariotti martedì dalle 17.45

mercoledì dalle 18.00

giovedì dalle 15.00

Dr. Federica Papi mercoledì dalle 14.00

Dr. Laura Bisin venerdì dalle 11.00

Dr. Maria Coppini 1° e 3° giovedì dalle 10.30

Dr. M. D'Anna 2° e 4° giovedì dalle 10.30

Dr. Lorenzo Atani mercoledì dalle 08.30

DIETISTA

Dr.ssa Simona Fuligni lunedì dalle 10.00

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Benedetta Ragghianti giovedì dalle 11.00

Dr. Sandra Silvestri giovedì dalle 17.30

Dr. M. Grazia Petracca venerdì dalle 17.00

FISIATRIA

Dr. Tefta Myftari lunedì dalle 09.00

mercoledì dalle 09.00

Dr. Eligio Cavalli mercoledì dalle 17.00

Dr. Myriam Bani Assad giovedì dalle 10.00

FISIOTERAPIA

dal lunedì al venerdì dalle 08.00 – sabato dalle 08.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Manuela Ortolani

(ogni 15 giorni) lunedì dalle 15.30

Dr. Ilaria Giangrandi venerdì dalle 16.00

GERIATRIA

Dr. Maria Rosa Aglietti lunedì dalle 10.30

GINECOLOGIA (5)

Dr. Luca Bettini lunedì dalle 09.00

lunedì dalle 16.00

martedì dalle 09.30

Dr. Giada Carri martedì dalle 12.30

sabato dalle 09.00

Dr. Luigi Tancredi lunedì dalle 13.30

mercoledì dalle 15.00

Dr. Cecilia Molino martedì dalle 15.30

venerdì dalle 16.00

Prof. Mauro Marchionni mercoledì dalle 11.30

Dr. Veronica Erolì giovedì dalle 11.00

Dr. Marianna Rambaldi giovedì dalle 14.30

Dr. Irene Banchelli giovedì dalle 17.00

Dr. Benedetta Signori venerdì dalle 11.30

Dr. Paola Morelli venerdì dalle 09.15

LOGOPEDIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dr. Daniela Clemente martedì dalle 14.00

venerdì dalle 10.00

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi venerdì dalle 18.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Beatrice Magini lunedì dalle 09.00

martedì dalle 15.00

venerdì dalle 08.45

Dr. Elena Quercioli lunedì dalle 11.30

giovedì dalle 14.00

venerdì dalle 15.00

Dr. Angela Terreni martedì dalle 09.00

venerdì dalle 14.30

Dr. Maurizio D'Anna giovedì dalle 10.30

MEDICINA DEI TRASPORTI

Dr. Marco Marucci lunedì dalle 17.30

MEDICINA DELLO SPORT

Dr. Alfredo Guerrisi lunedì dalle 09.00

lunedì dalle 14.50

NEUROLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA

Dr. Barbara Chiochetti lunedì dalle 09.30

Dr. Paola Ragghianti mercoledì dalle 10.00

Dr. Andrea Di Rollo mercoledì dalle 15.00

Dr. Selvaggia Fossi mercoledì dalle 12.20

	venerdì	dalle 14.30
OCULISTICA (8)		
Dr. Mario Caterini	lunedì	dalle 11.00
	martedì	dalle 13.30
	giovedì	dalle 09.00
	venerdì	dalle 15.00
Dr. M. A. De Giovanni	lunedì	dalle 15.00
	mercoledì	dalle 15.30
	sabato	dalle 09.00
Dr. Mattia Pasti	martedì	dalle 08.15
Dr. Marco Marucci	martedì	dalle 11.30
Dr. R. Paoletti Perini	martedì	dalle 17.45
	giovedì	dalle 16.30
Dr. Marco Ciaramelli	mercoledì	dalle 09.30
Dr. Dario Di Salvo	mercoledì	dalle 13.00
	giovedì	dalle 13.15
Dr. Tommaso Verdina	venerdì	dalle 12.00
ODONTOIATRIA		
Dr. Marco Visani	lunedì	dalle 15.30
	giovedì	dalle 09.00
Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	dalle 12.00
	martedì	dalle 14.00
	mercoledì	dalle 15.30
	venerdì	dalle 09.00
Dr. Hellen Allori	martedì	dalle 10.00
ogni 15 gg	giovedì	dalle 16.30
(1° e 3° del mese)	venerdì	dalle 14.00
Dr. E. Formichini Bigi	mercoledì	dalle 13.30
	giovedì	dalle 12.30
Dr. Paola Scala	sabato	dalle 09.00
ORTODONZIA		
Dr. Nicoletta Albricci	giovedì	secondo disponibilità
(2° e 4° del mese)	venerdì	dalle 15.00
ORTOPEDIA (9)		
Dr. Alberto Aquino	lunedì	dalle 15.00
Dr. Leonardo Sacchi	lunedì	dalle 12.00
	lunedì	dalle 17.30
	mar-giovedì	dalle 15.00
Dr. Francesco Menotti	martedì	dalle 08.00
	venerdì	dalle 11.45
Dr. Michele Losco	martedì	dalle 14.45
Dr. Eros Bruno	martedì	dalle 16.00
Dr. Angela Astone	mercoledì	dalle 10.00
Dr. Filippo Poccianti	giovedì	dalle 14.30
OTORINOLARINGOIATRIA (10)		
Dr. Giuseppe Gorini	lunedì	dalle 15.00
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	dalle 09.30
	martedì	dalle 11.30
	merc-ven	dalle 17.30
	giovedì	dalle 16.15
	sabato	dalle 10.15
Dr. Daniele Limoni	lunedì	dalle 17.00
	mercoledì	dalle 14.00
Dr. Filippo Pontone	martedì	dalle 09.30
Dr. Fausto Faleg	martedì	dalle 17.30
	venerdì	dalle 10.30
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	dalle 08.30
Dr. Luca Mondaini	mercoledì	dalle 10.00
Dr. Luca Gori	giovedì	dalle 08.30
Dr. Susanna Dallai	giovedì	dalle 13.00
Dr. Beatrice Brogelli	venerdì	dalle 15.00
Dr. Mauro Cellai	sabato	dalle 08.00

PEDIATRIA

Dr. M. Cinzia Scalas giovedì dalle 14.30

PNEUMOLOGIA (11)Dr. Guido Basetti Sani
ogni 15 gg. giovedì dalle 10.00
Dr. Chiara Magni venerdì dalle 09.00**PODOLOGIA**Dr. Luca Nardoni martedì dalle 09.00
Dr. Gianfranco Cascini martedì dalle 14.00
Dr. Debora D'Amico mercoledì dalle 17.30
venerdì dalle 09.00**PSICOLOGIA**Dr. Marco Ceccanti lunedì dalle 09.00
giovedì dalle 17.00
Dr. Debora Gilardi lunedì dalle 17.00
Dr. Niccolò Varrucchi lun./ven. dalle 17.45
Dr. A. Maria Bianco mart./gio. dalle 12.15
Dr. Loris Pinzani martedì dalle 15.00
sabato dalle 09.00Dr. Lisa Alessandri martedì dalle 17.15
Dr. A. M. Donanovoa mercoledì dalle 08.30
Dr. Daniela Scuticchio giovedì dalle 16.00
Dr. F. Rizzo Benvenuti giovedì dalle 17.30
sabato dalle 08.30
Dr. Cecilia Nencioni sabato dalle 09.30**PSICOLOGIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**Dr. Chiara Del Furia lunedì dalle 10.00
martedì dalle 17.00
mercoledì dalle 18.00
venerdì dalle 11.00**PSICHIATRIA**Dr. Luca Faravelli lun-merc dalle 11.30
Dr. Paolo Rossi Prodi lunedì dalle 17.30
Dr. Michele Rossi martedì dalle 11.00
giovedì dalle 17.00
mercoledì dalle 18.00**REUMATOLOGIA**Dr. Angela Del Rosso mercoledì dalle 14.30
Dr. Giulia Carnesecchi venerdì dalle 17.00**UROLOGIA (12)**Dr. Nicola Tosi lunedì dalle 17.00
Dr. Carlo Lotti martedì dalle 09.00
giovedì dalle 15.00
Dr. Giampaolo Siena martedì dalle 15.00
Dr. Michele Lanciotti mercoledì dalle 17.30**OSTEOPATIA**Dr. Claudia Fabrizi lun-merc-ven dalle 08.00
mart-gio dalle 15.30**TERAPIA DELLE CEFALEE INFANTILI**Dr. M. Cinzia Scalas lunedì dalle 09.00
mart-gio-ven dalle 14.30**TERAPIA DEL DOLORE (13)**

Dr. Maria Ciampolini martedì dalle 11.00

ECOGRAFIA (14) (anche in convenzione)Dr. Giovanni Branco lunedì dalle 10.30
Dr. Stefano Papp venerdì dalle 12.30
(1° e 3° del mese) mercoledì dalle 15.00

*Iniezioni intramuscolari lun-sab ore 08.30/10.30.
Servizio infermieristico lunedì, mercoledì e venerdì
08.30/12.00 - 14.30/17.00, martedì e giovedì
08.30/12.00, sabato 08.30/11.30.*

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 Il sabato 8.30 – 13.00

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì dalle 09.45

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini giovedì dalle 17.15

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Angela Terreni martedì dalle 13.00

Dr. Elena Giacomelli venerdì dalle 12.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Mergherita Padeletti lunedì dalle 08.30

mercoledì dalle 17.30

Dr. Vito Caterini venerdì dalle 08.30

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì dalle 15.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Filippo Poccianti mercoledì dalle 17.45

Dr. Angela Astone giovedì dalle 13.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Maria Coppini lunedì dalle 14.30

Dr. Giulia Mariotti lunedì dalle 17.30

Dr. Carmela Cozza martedì dalle 09.00

sabato dalle 08.30

Dr. Federica Papi martedì dalle 12.00

sabato dalle 10.30

Dr. Giuseppe Barbatì martedì dalle 18.00

Dr. Francesca Gonnelli mercoledì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna mercoledì dalle 15.00

Dr. L. Bisin ogni 15 gg. mercoledì dalle 17.30

Dr. Luca Salimbeni giovedì dalle 09.30

Dr. Silvia Betti giovedì dalle 12.30

Dr. Chiara Delfino giovedì dalle 14.00

Dr. Alessia Gori venerdì dalle 14.30

Dr. Giordana Coronella venerdì dalle 16.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Vanessa Matta martedì dalle 16.00

Dr. M. Grazia Petracca mercoledì dalle 11.30

Dr. Monica Biagioni giovedì dalle 17.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Martina Giannotta lunedì dalle 12.00

Dr. B. Paoli ogni 15 gg. mercoledì dalle 17.30

Dr. Ilaria Giangrandi venerdì dalle 14.00

GERIATRIA

Dr. F. Mayer ogni 15 gg. giovedì dalle 18.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Anna Didona martedì dalle 14.00

Dr. I. C. Pieraccini mercoledì dalle 13.30

giovedì dalle 16.30

venerdì dalle 10.30

Dr. Donatella Nannoni venerdì dalle 12.00

Dr. Luca Bettini sabato dalle 10.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì dalle 09.30

OCULISTICA

Dr. M. A. De Giovanni lun.-mart. dalle 09.00

venerdì dalle 15.00

Dr. Dario Di Salvo lunedì dalle 12.00

giovedì dalle 15.00

Dr. Tommaso Verdina lunedì dalle 17.00

sabato dalle 08.30

Dr. Luigi Vitale martedì dalle 15.00

Dr. R. Paoletti Perini martedì dalle 12.00

Dr. Elena Desideri mercoledì dalle 08.45

Dr. Mattia Pasti mercoledì dalle 15.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì dalle 08.30

Dr. Laura Bardi venerdì dalle 08.45

Dr. Mario Caterini venerdì dalle 12.00

ORTOPEDIA (9)

Dr. Eros Bruno lunedì dalle 16.00

Dr. Paolo Donati lunedì dalle 08.45

Dr. Leonardo Sacchi martedì dalle 17.45

giovedì dalle 08.30

Dr. Filippo Poccianti mercoledì dalle 17.45

Dr. Angela Astone lunedì dalle 15.00

giovedì dalle 13.00

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Luca Mondaini lunedì dalle 11.00

Dr. Daniele Limoni lunedì dalle 13.00

Dr. Gennaro Ferriero lunedì dalle 17.30

mercoledì dalle 14.00

sabato dalle 08.30

Dr. Chiara Cavicchi mart./ven. dalle 15.30

Dr. Susanna Dallai mercoledì dalle 08.30

Dr. Marco Lazzeri mercoledì dalle 16.30

Dr. Attilio Alonzo martedì dalle 08.30

giovedì dalle 12.00

venerdì dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone giovedì dalle 15.00

Dr. Beatrice Brogelli venerdì dalle 18.00

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì dalle 16.00

mercoledì dalle 14.00

PNEUMOLOGIA

Dr. A. Romeo ogni 15 gg. giovedì dalle 18.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni sabato dalle 10.45

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini giovedì dalle 10.30

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Chiara Del Furia martedì dalle 11.30

Dr. Lisa Alessandri giovedì dalle 12.30

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso lunedì dalle 15.00

TERAPIA DEL DOLORE

Dr. Roberta Casali venerdì dalle 14.00

UROLOGIA

Dr. Giampaolo Siena lun.-mart. dalle 14.00

Dr. P. Sangiovanni martedì dalle 18.00

INIEZIONI INTRAMUSCOLARI

dal Lun al Sab 08.30 – 10.30

Piazzetta di Valdambra, 8 50127 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA VIVIANA PASQUINI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00. Sabato chiuso

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia martedì dalle 09.40

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini

(ogni 15 gg.) giovedì dalle 15.00

Dr. Gaetanino Molino martedì dalle 18.00

ANGIOLOGIA/CHIRURGIA VASCOLARE

Dr. Elena Giacomelli venerdì dalle 09.00

Dr. Angela Terreni giovedì dalle 11.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Renzo Lamberti lunedì dalle 17.30

Dr. Vito Caterini mercoledì dalle 15.00

venerdì dalle 11.30

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai giovedì dalle 15.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Angela Astone lunedì dalle 15.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Antonella Di Cesare lunedì dalle 15.00

Dr. Roberto Iacopozzi lunedì dalle 17.30

venerdì dalle 11.00

Dr. Elena Quercioli martedì dalle 09.30

Dr. Lorena Lotti martedì dalle 17.30

mercoledì dalle 11.00

Dr. Laura Bisin mercoledì dalle 09.30

giovedì dalle 16.00

Dr. Federica Ricceri mercoledì dalle 17.00

Dr. Luca Salimbeni

(ultimo del mese) venerdì dalle 10.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì dalle 15.30

ECOGRAFIA

Dr. Silvia Franchi Micheli lunedì dalle 09.00

Dr. Giovanni Branco giovedì dalle 09.00

DIETOLOGIA

Dr. Lisa Sequi mercoledì dalle 10.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì dalle 11.00

Dr. M. Grazia Petracca giovedì dalle 15.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Manuela Ortolani martedì dalle 15.30

GINECOLOGIA (5)

Dr. Paola Morelli lunedì dalle 11.30

Dr. Giada Carri martedì dalle 10.30

venerdì dalle 17.40

Dr. Eleonora Di Gangi martedì dalle 15.00

Dr. Irene Banchelli mercoledì dalle 09.00

Dr. Luca Bettini giovedì dalle 16.00

Dr. Benedetta Signori venerdì dalle 09.00

Dr. Marianna Rambaldi venerdì dalle 15.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti lunedì dalle 09.00

OCULISTICA

Dr. Francesco Ferrara lunedì dalle 15.30

Dr. Laura Bardi martedì dalle 09.00

Dr. Maria Chiara Arena martedì dalle 10.30

giovedì dalle 15.30

Dr. Dario Di Salvo

(ogni 15 gg.) mercoledì dalle 10.00

Dr. Iacopo Paladini mercoledì dalle 15.00

giovedì dalle 09.00

Dr. Mario Caterini mercoledì dalle 17.00

Dr. R. Paoletti Perini giovedì dalle 11.00

Dr. Fabrizio Sappia venerdì dalle 10.30

Dr. E. Desideri Galletti venerdì dalle 15.00

ORTOPEDIA (9)

Dr. Angela Astone lunedì dalle 15.00

Dr. Eros Bruno giovedì dalle 15.00

Dr. Renato M.F. Cristiano giovedì dalle 11.30

Dr. Alberto Aquino venerdì dalle 17.30

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. J. Maria De Cesare lunedì dalle 09.00

Dr. Fausto Faleg lunedì dalle 15.00

venerdì dalle 09.00

Dr. Gennaro Ferriero martedì dalle 15.00

Dr. Beatrice Brogelli lunedì dalle 18.30

Dr. Attilio Alonzo mercoledì dalle 18.00

giovedì dalle 18.00

Dr. M. Degli Innocenti venerdì dalle 15.00

PODOLOGIA

Dr. Gianfranco Cascini martedì dalle 17.00

Dr. Benedetta Ciampi lunedì dalle 11.30

giovedì dalle 09.30

PSICHIATRIA

Dr. Michele Rossi

(ogni 15 gg.) venerdì dalle 12.00

PSICOLOGIA

Dr. Maria Chiara Cecchi venerdì dalle 17.00

REUMATOLOGIA

Dr. Giulia Carnesecchi martedì dalle 15.30

UROLOGIA - ANDROLOGIA

Dr. Michele Lanciotti lunedì dalle 09.00

Dr. Giampaolo Siena martedì dalle 12.00

giovedì dalle 18.00

INIEZIONI INTRAMUSCOLARI

dal Lunedì al Venerdì 09.30 - 11.30



Via Delle Pleiadi n. 47 – 59100 Prato

c/o Centro Commerciale “Parco Prato”

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI



**Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30
il sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00**

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia martedì dalle 11.30

ALLERGOLOGIA IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Gaetanino Molino giovedì dalle 14.30
Dr. Giacomo Emmi sabato dalle 09.00

ANGIOLOGIA E CHIRURGIA VASCOLARE (2)

Dr. Elena Giacomelli lunedì dalle 17.00
Dr. Angela Terreni martedì dalle 16.30
(2 al mese) giovedì dalle 14.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Margherita Padelletti lunedì dalle 16.30
Dr. Chiara Fantappie' giovedì dalle 10.00
Dr. Giuseppe Mangialavori sabato dalle 10.30

CARDIOCHIRURGIA

Dr. Stefano Andriani venerdì dalle 09.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì dalle 15.30

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Filippo Poccianti martedì dalle 14.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Alessia Gori lunedì dalle 14.30
mercoledì dalle 14.30
Dr. Francesca Pagnini lunedì dalle 17.00
Dr. Maurizio D'Anna martedì dalle 10.30
sabato dalle 10.30

Dr. Antonella Di Cesare martedì dalle 16.30
venerdì dalle 14.30

Dr. Elena Quercioli mercoledì dalle 10.00
Dr. Federica Papi giovedì dalle 09.00
Dr. Lorena Lotti venerdì dalle 09.00
Dr. Emiliano Antiga venerdì dalle 17.00

ECOGRAFIA

Dr. Agostino De Francisci lunedì dalle 09.00
Dr. Angelica Lizzadro mercoledì dalle 16.00
Dr. Michele Grimaldi venerdì dalle 15.00

ENDOCRINOLOGIA DIETOLOGIA

Dr. Elisa Corsini giovedì dalle 10.00
Dr. Antonietta Amedei mercoledì dalle 09.30
Dr. Valentina Boddi venerdì dalle 14.30
Dr. Vanessa Matta sabato dalle 09.00

DIABETOLOGIA

Dr. Elisa Corsini giovedì dalle 10.00

DIETISTA

Dr. Lisa Sequi martedì dalle 17.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Andrea Soldi venerdì dalle 10.00

GERIATRIA

Dr. Pier Paolo D'Ippolito (1 al mese) giovedì dalle 17.15
Dr. Gilberto Colivicchi mercoledì dalle 17.00

GINECOLOGIA E SENOLOGIA (5)

Dr. Chiara Bartolini lunedì dalle 15.00
Dr. Marianna Pina Rambaldi martedì dalle 17.15
Dr. Sara Nannini martedì dalle 10.00
Dr. Luigi Tancredi giovedì dalle 15.00
sabato dalle 09.30

Dr. Veronica Erolì giovedì dalle 17.00
Dr. Benedetta Signori venerdì dalle 15.30

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO (6)

Dr. Maurizio D'Anna martedì dalle 10.30
Dr. Angela Terreni martedì dalle 16.30

Dr. Elena Quercioli mercoledì dalle 10.00

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi giovedì dalle 14.30

MEDICINA DEI TRASPORTI

Dr. Marco Marucci venerdì dalle 15.30

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo mercoledì dalle 15.00
Dr. Francesco Arba giovedì dalle 17.30
Dr. Benedetta Piccardi venerdì dalle 17.00

OCULISTICA

Dr. Roberto Impavidi lun.-merc. dalle 15.00
Dr. Mario Caterini martedì dalle 09.00
Dr. Maurizio Zen martedì dalle 16.30
Dr. Elisabetta Filippone giovedì dalle 10.30
sabato dalle 10.00

Dr. Mattia Pasti giovedì dalle 15.00

Dr. Angelo Molinara 2° e 4° venerdì dalle 10.00

Dr. Marco Marucci venerdì dalle 15.30

ORTOPEDIA (9)

Dr. Piero Magni lunedì dalle 17.00
venerdì dalle 09.30
Dr. Filippo Poccianti martedì dalle 14.30
Dr. P. Cerulli Mariani mercoledì dalle 17.00
Dr. Renato Cristiano giovedì dalle 14.30
Dr. Elena Riani venerdì dalle 15.00
(1° del mese) sabato dalle 10.00

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. Jano Maria De Cesare lunedì dalle 11.30
venerdì dalle 14.30
sabato dalle 10.00
Dr. Fausto Faleg lunedì dalle 17.00
Dr. Luca Gori martedì dalle 09.30

mercoledì dalle 11.00

Dr. Luca Mondaini martedì dalle 15.00
Dr. Beatrice Brogelli mercoledì dalle 16.30
Dr. Gennaro Ferriero giovedì dalle 10.30
Dr. Mario Blanda giovedì dalle 16.00
Dr. Grazia Picarella venerdì dalle 11.30

PNEUMOLOGIA

Dr. Chiara Magni venerdì dalle 15.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni martedì dalle 11.30
venerdì dalle 14.30

PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Dr. Gaia Anita Grassi lunedì dalle 14.30
Dr. Laura Messina giovedì dalle 14.30

PSICHIATRIA

Dr. Luca Faravelli mercoledì dalle 15.30
Dr. Maricla Tavanti sabato dalle 09.30

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso (ogni 15 gg) martedì dalle 15.00
Dr. Valentina Denaro venerdì dalle 16.00

TERAPIA DEL DOLORE (14)

Dr. Maria Ciampolini martedì dalle 09.00

UROLOGIA

Dr. L. Sangiovanni (2° e 4°) mercoledì dalle 11.30
Dr. Agostino Tuccio giovedì dalle 17.00
Dr. S. Caroassai Grisanti venerdì dalle 09.00

INIEZIONI INTRAMUSCOLARI

dal Lunedì al Sabato 09.00 – 10.30

Via della Fonte, 3 50023 Impruneta

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Il sabato 9.00 – 12.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori
(1° e 3° del mese) mercoledì dalle 10.00

Dr. Carmine Liccardi
(2° e 4° del mese) venerdì dalle 10.15

CHIRURGIA GENERALE

Dr. Riccardo Gattai
(ogni 15 gg.) lunedì dalle 17.45

CHIRURGIA VASCOLARE (ANGIOLOGIA)

Dr. Angela Terreni
(ogni 15 gg.) giovedì dalle 15.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Valter Volpi
(1 al mese) martedì dalle 16.30
sabato dalle 09.30

Dr. Lorenzo Atani
Dr. Vanni Ciuti
giovedì dalle 16.00
venerdì dalle 15.30

DIETISTA

Dr. Cristina Borghi
lunedì dalle 09.00

DIETOLOGIA - ENDOCRINOLOGIA

Dr. Vanessa Matta
venerdì dalle 15.00

ENDOCRINOLOGIA

Dr. Enrico Petruzzi
martedì dalle 10.00

ECOGRAFIA

Dr. Agostino De Francisci
(2° e 4° del mese) mercoledì dalle 09.30

Dr. Angelica Lizzadro
sabato dalle 09.00

FISIATRIA

Dr. Bani Assad Maryam
(1° e 3° del mese) mercoledì dalle 16.30

FISIOTERAPIA

Dr. Francesca Iannelli
lunedì dalle 09.00
lunedì dalle 15.30
mercoledì dalle 09.00
venerdì dalle 09.00
venerdì dalle 15.30
Dr. Chiara Castellani
martedì dalle 15.00
giovedì dalle 15.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Irene Banchelli
lunedì dalle 15.00

Dr. Donatella Nannoni
(1° e 3° del mese) martedì dalle 10.00

Dr. Sara Nannini
(1° e 3° del mese) martedì dalle 15.00

(2° e 4° del mese) martedì dalle 17.00

LOGOPEDIA ETÀ EVOLUTIVA E ADULTI

Dr. Elena Lanini
martedì dalle 15.00

NEUROLOGIA

Dr. Camilla Ferrari
mercoledì dalle 17.00

OCULISTICA

Dr. Jacopo Paladini
(ogni 15 gg.) lunedì dalle 15.00

Dr. Roberto Impavidi
martedì dalle 09.00
giovedì dalle 09.00

Dr. Dario Di Salvo
(ogni 15 gg.) mercoledì dalle 10.00

Dr. Marco Marucci
(1 volta al mese) giovedì dalle 17.00

Dr. Elisabetta Filippone
venerdì dalle 15.00

Dr. Marco Corsi
(1° e 3° del mese) sabato dalle 09.00

ORTOPEDIA (9)

Dr. Filippo Poccianti
giovedì dalle 09.00

Dr. Alessandro Mondaini
mercoledì dalle 16.00

ORTOPEDIA (CHIRURGIA DELLA MANO)

Dr. Filippo Poccianti
giovedì dalle 09.00

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. J. Maria De Cesare
lunedì dalle 16.00

Dr. Daniele Limoni
mercoledì dalle 10.15

Dr. Luca Mondaini
giovedì dalle 17.00

Dr. Claudio Albanese
sabato dalle 09.00

PNEUMOLOGIA

Prof. Gianluca Chelucci
(2° e 4° del mese) venerdì dalle 10.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni
mercoledì dalle 11.00

PSICHIATRIA

Dr. Luca Faravelli
martedì dalle 10.45

PSICOLOGIA

Dr. P. D' Ayala Valva
lunedì dalle 10.00
martedì dalle 15.00

Dr. Maria Chiara Cecchi
mercoledì dalle 16.30

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso
(2° e 4° del mese) martedì dalle 15.00

UROLOGIA/ANDROLOGIA

Dr. Giampaolo Siena
lunedì dalle 11.00

INIEZIONI INTRAMUSCOLARI

dal Lunedì al Venerdì 09.00 – 11.00

Gli orari pervenuti in data 25.07.2014, sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

Disponibilità tombe distinte cinquantennali Cimitero di Soffiano

SEZIONE NORD II PARTE NUOVA DEL CIMITERO

LIVELLO 0 (galleria parte nuova)

<u>PRENOTAZIONE</u>	<u>IN VITA per ISCRITTI</u> <small>da almeno 2 mesi alla Misericordia di Firenze</small>	<u>PRENOTAZIONE</u>	<u>IN VITA NON ISCRITTI</u>
IVA INCLUSA	COMPRESA TUMULAZIONE	IVA INCLUSA	COMPRESA TUMULAZIONE
I° FILA Altezza Pavimento	€ 1.680,00 (limitata disponibilità)	I° FILA Altezza Pavimento	€ 1.980,00 (limitata disponibilità)
II° FILA Altezza busto	€ 2.280,00 (limitata disponibilità)	II° FILA Altezza busto	€ 2.880,00 (limitata disponibilità)
III° FILA Altezza da terra Circa cm.165	€ 2.180,00 (limitata disponibilità)	III° FILA Altezza da terra Circa cm.165	€ 2.680,00 (limitata disponibilità)
IV° FILA altezza da terra Circa m.2	€ 1.480,00 (limitata disponibilità)	IV° FILA altezza da terra Circa m.2	€ 1.880,00 (limitata disponibilità)

LIVELLO 2 (Livello stradale della parte nuova)

<u>PRENOTAZIONE</u>	<u>IN VITA per ISCRITTI</u> <small>da almeno 2 mesi alla Misericordia di Firenze</small>	<u>PRENOTAZIONE</u>	<u>IN VITA NON ISCRITTI</u>
IVA INCLUSA	COMPRESA TUMULAZIONE	IVA INCLUSA	COMPRESA TUMULAZIONE
I° FILA Altezza Pavimento	€ 2.280,00	I° FILA Altezza Pavimento	€ 2.780,00
II° FILA Altezza busto	€ 3.480,00	II° FILA Altezza busto	€ 3.980,00
III° FILA Altezza da terra Circa cm.165	€ 2.980,00	III° FILA Altezza da terra Circa cm.165	€ 3.480,00

LIVELLI 4 - 5 E 6 (Livelli superiori della parte nuova)

<u>PRENOTAZIONE</u>	<u>IN VITA per ISCRITTI</u> <small>da almeno 2 mesi alla Misericordia di Firenze</small>	<u>PRENOTAZIONE</u>	<u>IN VITA NON ISCRITTI</u>
IVA INCLUSA	COMPRESA TUMULAZIONE	IVA INCLUSA	COMPRESA TUMULAZIONE
I° FILA Altezza Pavimento	€ 3.480,00	I° FILA Altezza Pavimento	€ 4.480,00
II° FILA Altezza busto	€ 5.180,00	II° FILA Altezza busto	€ 6.180,00
III° FILA Altezza da terra Circa cm.165	€ 4.680,00	III° FILA Altezza da terra Circa cm.165	€ 5.180,00

Le tariffe possono variare nel tempo e le concessioni sopra descritte possono essere effettuate salvo disponibilità all'atto della richiesta.

MODALITA' DI PAGAMENTO

Il pagamento può essere effettuato contestualmente

all'atto delle pratiche presso gli uffici di piazza Duomo, con la possibilità di dilazionare l'intera somma fino a 24 mesi senza interessi.

Per maggiori informazioni rivolgersi

allo 055.23.93.93 da lun. a ven. orario 08:00 – 13:00



Arte funeraria
Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

Lavorazione e assistenza completa
**DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO**

**Convenzionati
con la Misericordia**

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354

Orario Celebrazioni per l'anno 2014

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)

Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa

Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nel mese di Agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

- 6 – Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo
- 9 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2013
- 20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia – ore 7,00 Santa Messa – ore 9,00 Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine – ore 11,30 Santa Messa – ore 17,00 Canto secondi Vespri – Panegirico sul Santo/Benedizione Eucaristica – ore 17,30 Santa Messa
- 21/22/23 – Quarantore – Sante Messe con orario feriale

FEBBRAIO

- 2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Sante Messe ore 11,00 e 17,30 Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

- 5 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 11,00 – 17,30 A tutte le Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

APRILE

- 12 – Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 17,30
- 13 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 Dalle ore 8,00 alle ore 18,30 distribuzione dell'olivo benedetto
- 16 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
- 17 – Giovedì Santo – Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento fino alle ore 24
- 18 – Venerdì Santo – Dalle ore 7,30 alle ore 12,00 adorazione del S.S. Sacramento – ore 16,30 azione liturgica
- 19 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
- 20 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30
- 21 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale.

MAGGIO

- 8 – Festività della Mater Misericordiae – Al termine della Santa Messa delle ore 11,00 verrà proclamata la supplica
- 15 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2014
- 25 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

- 9 – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia – ore 17,30 Santa Messa

AGOSTO

- 14 – ore 17,30 Santa Messa vespertina per l'Assunzione in Cielo della Beata Vergine
- 15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

- 19 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrim. 2014

OTTOBRE

- 31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

- 1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo
- 2 – Commemorazione dei defunti – Sante Messe con orario feriale. La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata in suffragio degli Ascritti defunti
- 14 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti
- 29 – Inizio della novena dell'Immacolata, con il seguente orario: ore 17,00 Novena – ore 17,30 Santa Messa

DICEMBRE

- 7 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
- 8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Sante Messe con orario festivo
- 15 – ore 17,00 Inizio della novena di Natale
- 24 – ore 11 Santa Messa – Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa
- 25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
- 26 – Santo Stefano – Sante Messe con orario feriale
- 31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio. Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15

Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 – 10,30

Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre)

GENNAIO

- 1 – Sante Messe con orario festivo
- 6 – Solennità dell'Epifania – Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

- 2 – Presentazione del Signore (Candelora) ore 9,15 Santa Messa Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

- 5 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 11,00 – 16,00

APRILE

- 12 – Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 17,00
- 13 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 8,30 – 10,30 Dalle ore 8,00 alle ore 12,30 distribuzione dell'olivo benedetto
- 17/18/19 – Non saranno celebrate Sante Messe
- 20 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 8,30 – 10,30
- 21 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

- 15 – Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo Sante Messe con orario feriale

OTTOBRE

- 26 – Sante Messe con orario festivo ore 16,00 Santa Messa vespertina
- 31 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

- 1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo ore 15,00 – Recita del Santo Rosario ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero
- 2 – Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia) ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti ore 16,00 – Santa Messa vespertina

DICEMBRE

- 7 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
- 8 – Solennità dell'Immacolata – Sante Messe con orario festivo
- 24 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale
- 25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
- 26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale
- 31 – Santa Messa con orario feriale ore 16,00 – Santa Messa prefestiva Santo Rosario – Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, 1 ora prima della celebrazione della Santa Messa

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Giorni feriali: Lunedì e Mercoledì Santa Messa ore 11,00

Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO VILLA LAURA

Il sabato Santa Messa alle ore 15,30

- 20 Aprile – San Sebastiano – Dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto
- 2 Febbraio – Presentazione del Signore (Candelora) – Presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette
- 13 Aprile (dopo Santa Messa vespertina) e 14 Aprile – Presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano distribuzione dell'olivo benedetto

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata una raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della fondazione San Sebastiano – nel mese di novembre la raccolta presso il cimitero di Soffiano sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 02-05-2014 AL 16-07-2014

GIORNANTI

Cavaciocchi Silvano.

BUONAVOGLIA

Angrisano Maddalena Maria Rienzi, Attias Iolanda Falugi, Baggiani Renata, Baglioni Clara Gragnoli, Bencini Antinesca Sacconi, Berni Mario, Bisogni Chiara Brunacci, Borgi Assunta Landini, Brunetti Liliana Guarducci, Calafato Pietro, Cavaciocchi Ada Rossi, Chiti Teresa Pecci, Conigli Ernesto, Coppoli Renzo, Costoli Renzo, Daddi Dina Gabbani, De Luca Ciro, Del Buono Giuliana, Di Nardo Dante, Di Pasquale Natale, Fanciullacci Lorenzo, Fanetti Loredana Barsella, Ficozzi Alvaro, Franceschini Assunta Gurreri, Gargiani Corrado, Ghelli Franco, Gheri Bruna, Giani Giuseppa Giani, Ginocchi Fernanda Martini, Giraldi Olga Cammilli, Ierpi Alessio, Innocenti Maria Vittoria Bona, Innocenti Renza Galli, Macchini Mauro, Magnelli Marisa Frangioni, Manfredi Settimio, Manneschi Silvia Giuliani, Mazzucco Bernardo, Meacci Palmiro, Menicacci Mery Baroncelli, Mezza Anna Tortella, Miliani Linda Giraldi, Murdocco Manue-

la Ristori, Padovani Annonziata Barbieri, Pagani Giuliana Benassai, Pengue Vittorio, Perugi Liliana Caciolli, Petrelli Otello, Petroni Alessandro, Querin Ginevra Degli Innocenti, Rinaldi Gino, Rogai Luisa Manetti, Romolini Veronica Vitali Rosati, Sabatini Lorenza Capitano, Sacchetti Maurizio, Santini Franco, Sedoni Francesco, Silla Giovanna Francesca Scali, Tarabelli Adele Popeo, Vedovato Ferdinando, Vezzosi Alberto, Vieri Roberto, Visani Caterina Galassi, Zampini Fiorenza Nannini.

DEFUNTI NON ISCRITTI

Aliani Lele, Amodio Antonio, Bartolozzi Fosco, Bazzan Irene Finardi, Becattini Loretta Turchi, Belli Franco, Coppini Cosetta Puccini, Corti Lida Suor Lida, Falaschi Giovanni, Galli Ambretta Del Re, Gamberucci Bino, Granata Rosario, Grassellini Giuliano, Lioni Genny, Lotti Massimiliano, Micheletti Elda, Montini Isolina Sacchetti, Muzzi Lea, Nafe Georg, Nasca Fernando, Panizza Giuliana, Pannone Nicola, Picchietti Gabriele, Ranieri Piero, Sarri Maria, Tarpi Pia Taborchi, Ugolini Gianfranco, Vertucci Lucido.

www.ofisa.it

OFISA
Onoranze Funebri



24 h su 24 h

**AGENZIA BELLARIVA
MADONNONE**
Via Aretina 55r Firenze
Tel. 055 66 09 22

**V.le G. Milton 89/91
Firenze**
Tel. 055 48 98 02

**AGENZIA SESTO
FIORENTINO**
Via G. Patocoli 1/3 Sesto Fno (FI)
Tel. 055 44 43 16

AGENZIA CAREGGI
Via G. Caccini 17 Firenze
Tel. 055 41 66 71

AGENZIA SCARPERIA
Via Roma 14 Scarperia (FI)
Tel. 055 84 61 29

AGENZIA ISOLOTTO
Via Mortulli 29r Firenze
Tel. 055 71 31 695

*Dal 1955 al fianco della
Misericordia di Firenze.
Servizio in convenzione per
gli Associati.*



OFISA

*Assistenza con personale
altamente qualificato.
Servizio pratiche
pensionistiche gratuito.*

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità
di concentrarsi sul ricordo.

- *Rispetto delle proprie volontà.*
- *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio
e preoccupazione materiale.*
- *Garanzia dello svolgimento delle modalità
prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
info@bobolino.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2014
€ 45,30 a persona (camera con 2 letti)
€ 71,80 (camera singola)

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO